

Dipartimento federale dell'interno

# Compendio dei risultati della procedura di consultazione

---

Ordinanza sul tabacco e i prodotti del tabacco  
(Ordinanza sul tabacco, OTab)

---

Maggio 2004

Eventuali feed-back in merito al rapporto sulla procedura di consultazione possono essere inviati all'indirizzo e-mail seguente:

[tabakverordnung@bag.admin.ch](mailto:tabakverordnung@bag.admin.ch)

## Sommario

<b>1. Riassunto delle posizioni</b>	<b>5</b>	
<b>2. Introduzione</b>	<b>9</b>	
Situazione iniziale: motivi della revisione, obiettivi dell'ordinanza		9
Procedura di consultazione		9
Struttura del compendio		10
<b>3. Risultati</b>	<b>11</b>	
Commenti generali		11
Richieste di più ampia portata		12
Prese di posizione in merito ai singoli articoli		15
Sezione 1: Disposizioni generali		15
Art. 1 Oggetto		15
Art. 2 Definizioni		15
Art. 3 Prodotti soggetti ad autorizzazione		15
Art. 4 Prodotti vietati		15
Art. 5 Sostanze utilizzate per la fabbricazione di prodotti del tabacco		17
Art. 6 Opacizzazione di sigari		18
Art. 7 Sigarette: tenore massimo di catrame, nicotina e monossido di carbonio		18
Art. 8 Laboratorio di analisi e metodi di misurazione		19
Art. 9 Obbligo di notifica		20
Sezione 3: Caratterizzazione dei prodotti del tabacco		22
Art. 10 Obbligo di caratterizzazione		22
Art. 11 Avvertenze		23
Art. 12 Posizione, forma e lingua delle indicazioni		26
Art. 13 Posizione e dimensioni delle indicazioni relative alle sostanze nocive		27
Art. 14 Posizione e dimensioni delle avvertenze		27
Art. 15 Forma delle indicazioni relative alle sostanze nocive e delle avvertenze		28
Sezione 4: Protezione dall'inganno, pubblicità, consegna		29
Art. 16 Protezione dall'inganno		29
Art. 17 Pubblicità per i prodotti del tabacco		30
Art. 18 Consegna di sigarette		31
Sezione 5. Disposizioni finali		33
Art. 19 Diritto previgente: abrogazione		33
Art. 20 Disposizioni transitorie		33
Art. 21 Entrata in vigore		33
<b>4. Allegato</b>	<b>34</b>	
Indice alfabetico delle abbreviazioni		34
Prese di posizione comuni		38
Rispondenza alla consultazione sulla revisione totale dell'ordinanza sul tabacco		39

# 1. Riassunto delle posizioni

## Valutazione generale

Con la revisione totale dell'ordinanza sul tabacco viene ad essere concretizzato uno degli obiettivi del Programma nazionale per la prevenzione del tabagismo 2001-2005 (obiettivo 10), il quale prevede che la dichiarazione dei prodotti del tabacco debba informare i consumatori in modo oggettivo e neutrale. Le prescrizioni relative alla dichiarazione e alle avvertenze sono state, a tale scopo, inasprite e precisate. Le modifiche proposte risultano altresì giustificate inquantoché adeguano il diritto svizzero al diritto europeo e agli standard internazionali.

Il presente disegno di revisione totale dell'ordinanza sul tabacco è stato accolto con favore dai Cantoni, dalle organizzazioni intercantionali e dalle commissioni federali, dal PS e dal PES, e da tutte le organizzazioni del settore sanitario. È ampiamente favorevole all'ordinanza anche la maggior parte delle organizzazioni dell'industria e del commercio di tabacco. Il PLR chiede, quanto ad esso, una sostanziale rielaborazione del testo in base alle sue proposte. L'UDC, come pure diverse organizzazioni economiche, respingono invece il disegno, ritenendo che esso sia troppo radicale in molti punti.

Le organizzazioni del settore sanitario, le organizzazioni giovanili e le organizzazioni di tutela dei consumatori vorrebbero migliorare la prevenzione del tabagismo e integrare quindi nella revisione dell'ordinanza prescrizioni più severe a questo proposito. L'industria e il commercio di tabacco, così come i loro fornitori, vedono invece minacciati i propri interessi e i Cantoni o i Comuni in cui hanno sede le aziende produttrici di sigarette temono le conseguenze economiche di un loro ridimensionamento o di una loro fuga.

## Niente sostanze edulcoranti o nocive quali additivi nei prodotti del tabacco (art. 5)

Alcune sostanze autorizzate quali additivi nei prodotti del tabacco hanno incontrato più volte il parere sfavorevole dei Cantoni e delle organizzazioni del settore sanitario. Da una parte si critica il fatto che l'effetto tossico o d'incentivo al consumo delle sostanze incriminate sia troppo poco conosciuto; dall'altra si è contrari ad autorizzare l'aggiunta di edulcoranti, cacao, caramello e caffè, poiché questi renderebbero più attrattivi per i giovani i prodotti del tabacco.

## Metodi di misurazione realistici e nessuna nuova procedura d'esecuzione (art. 7, 8 e 10)

Diverse organizzazioni giovanili, del settore sanitario e di tutela dei consumatori fanno notare che i metodi di misurazione usati per determinare i valori delle sostanze nocive presenti nei prodotti del tabacco non tengono correttamente conto del comportamento individuale in fatto di fumo; la loro dichiarazione sarebbe pertanto opinabile. Alcuni Cantoni si esprimono a favore del mantenimento delle misure di controllo previste dalla legge sulle derrate alimentari, la quale si basa su controlli autonomi da parte dei fabbricanti e su controlli ufficiali per prove a caso eseguiti conformemente ai metodi di analisi prescritti nel Manuale svizzero delle derrate alimentari.

## No alla regolamentazione per le sigarette esportate (art. 7)

La fissazione del tenore massimo di sostanze nocive per le sigarette vendute in Svizzera è incontestata. L'applicazione dei valori di tenore massimo alle sigarette esportate ha anch'essa incontrato più volte il plauso delle organizzazioni del settore sanitario: la misura impedirebbe infatti che la Svizzera esporti sigarette di cui è vietata la vendita o l'esportazione nei paesi UE. Gran parte dell'industria del tabacco e delle sue associazioni, delle organizzazioni del commercio di prodotti del tabacco, delle associazioni economiche, come pure alcuni Cantoni e Comuni,

respingono invece la restrizione d'esportazione, ritenendo che dietro di essa si celi un pericolo: quello, cioè, che l'industria elvetica delle sigarette, essenzialmente vocata all'export, si veda costretta ad abbandonare l'ubicazione in Svizzera.

#### **Obbligo di notifica (art. 9)**

L'obbligo di notifica delle sostanze nocive e degli additivi presenti nei prodotti del tabacco incontra il favore di tutti i Cantoni, le organizzazioni del settore sanitario e le organizzazioni di tutela dei consumatori che si sono espressi al riguardo: esso sarebbe infatti necessario per informare correttamente i fumatori circa il prodotto. L'industria del tabacco teme invece che in questo modo non sia più garantita la protezione delle ricette di fabbricazione delle singole marche e propone una diversa formula di fornitura dei dati. A favore della tutela del segreto di produzione si pronunciano anche il PLR, l'UDC, come pure gran parte delle associazioni economiche e delle organizzazioni del commercio di tabacco.

#### **Caratterizzazione dei prodotti del tabacco (art. 11-14)**

Il consolidamento della caratterizzazione dei prodotti del tabacco e l'adeguamento alle disposizioni internazionali, specie a quelle della Convenzione quadro dell'OMS per il contenimento del consumo di tabacco (Convenzione quadro OMS sul tabacco), sono incontestati. Il PES e le organizzazioni del settore sanitario chiedono di ingrandire ulteriormente l'area di stampa delle avvertenze in modo da coprire più del 50% della faccia più larga dei pacchetti di sigarette. I fabbricanti di prodotti del tabacco, le organizzazioni del commercio di prodotti del tabacco e le associazioni economiche trovano per contro sufficienti le disposizioni della Convenzione quadro OMS sul tabacco, che prevedono una superficie minima di copertura del 30%.

#### **Impiego di fotografie a colori (art. 11)**

La possibilità di ricorrere all'uso di fotografie a colori allo scopo di illustrare le conseguenze del consumo di tabacco incontra il favore dei Cantoni e delle organizzazioni del settore sanitario. L'industria delle sigarette vorrebbe tuttavia delegare al Consiglio federale la competenza di decidere circa il loro impiego ed essere consultata prima di una loro introduzione. Il PLR, le associazioni del commercio di prodotti del tabacco e le organizzazioni economiche giudicano invece la misura sproporzionata e la respingono.

#### **Divieto di usare diciture suscettibili di dare l'impressione che un prodotto del tabacco sia meno nocivo di altri (art. 16)**

Il divieto di usare diciture come «*light*» o «*mild*», che trasmettono ingannevolmente l'idea di una minor nocività, è accolto con espresso favore dai Cantoni, come pure dalle organizzazioni del settore sanitario, dalle organizzazioni di tutela dei consumatori e dalle organizzazioni giovanili. Questi chiedono peraltro che il divieto di usare simili diciture si applichi non solo agli imballaggi, ma anche alla pubblicità e agli articoli promozionali. Il PLR, il PLS, le organizzazioni economiche, come pure i fabbricanti e le associazioni del commercio di prodotti del tabacco, si pronunciano invece a favore del mantenimento di tali diciture, a condizione che esse si riferiscano esplicitamente al gusto delle preparazioni.

#### **Disposizioni transitorie (art. 20)**

Il termine transitorio di un anno è giudicato troppo breve tanto dai fabbricanti di prodotti del tabacco e dalle organizzazioni economiche, quanto dalle associazioni del commercio di prodotti del tabacco. Sia gli uni che gli altri chiedono un termine transitorio di tre anni come nell'ordinanza sul tabacco attualmente in vigore.

**Richieste di più ampia portata**

Diversi Cantoni e organizzazioni del settore sanitario chiedono una base legale più incisiva, che consenta di poter realizzare altre iniziative di prevenzione d'urgente necessità. Quel che occorrerebbe a loro avviso fare è, in particolare, migliorare la protezione contro il fumo passivo, mettere in atto restrizioni o divieti di pubblicità e introdurre un divieto di vendita dei prodotti del tabacco a minori. Gli emendamenti legislativi che si renderebbero necessari a tale scopo sarebbero del resto strumentali anche ai fini della ratifica, da parte della Svizzera, della Convenzione OMS sul tabacco. Mentre alcuni chiedono che ciò venga realizzato mediante revisione della legge sulle derrate alimentari, altri propendono invece per la promulgazione di una specifica legge sul tabacco. I produttori di sigarette chiedono peraltro disposizioni aggiuntive quanto all'autorizzazione e alla pubblicizzazione di prodotti del tabacco di nuova generazione e a minor nocività: prodotti di cui, a parer loro, l'ordinanza impedirebbe l'innovazione.

**Valutazione generale del disegno di revisione totale dell'ordinanza sul tabacco**

(per una rappresentazione grafica delle valutazioni, vedi ultima pagina dell'Allegato)

	Favorevoli / il disegno va troppo poco in là	Favorevoli con riserva	Contrari / va mantenuto lo status quo
Cantoni  (GL e SO nessuna presa di posizione)	21 AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GR, LU, NW, OW, SG, SH, SZ, TG, TI, UR, VS, ZG, ZH	3 VD, JU, NE	
Commissioni federali, organizzazioni cantionali e intercantionali	8 ACS, AMCS, CDCT, CFG, CFQD, EKA, EKTP, UCS	1 VKCS	
Partiti politici	3 AdG, PES, PS	3 PLS, PLR, PPD	1 UDC
Associazioni di categoria del mondo economico	2 SSIC, USS	1 SAV	2 ECON, USAM
Altre organizzazioni economiche	1 ASP	5 AGS, FRP, FRSP, PS', VHTL	3 CCIG, CP, CVCI
Industria e commercio di prodotti del tabacco		19 BAT, BonAp, CISC, Denner, EWeber, FSMT, GASTRO, JTI, Naville, PM, Poly, PROMARCA, Rentsch, SKIV, SOTA, SRF, ST, VSIG, VST	1 VSZF
Organizzazioni del settore sanitario	33 ASBAA, ASN, ASSM, AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, CRIAD, FMH, FSC, FSG, GFS, IMSP, KLPGA, LLAG, LLB, LLLU, LPS, LSC, LVS, PA, SANTE, SGAM, SGGPsy, SGIM, SSP, SSSP, SUVA, VSD, VSFNE, ZHSUP, ZüriRF		
Organizzazioni giovanili, didattiche e sportive	5 FSAG, LCH, OLYMP, PJ, ZHMBA		
Organizzazioni di tutela dei consumatori	2 FRC, SKS		
Altri		1 ComDag	

## 2. Introduzione

### Situazione iniziale: motivi della revisione, obiettivi dell'ordinanza

Il consumo di tabacco e di prodotti del tabacco rappresenta un problema sanitario serio e persistente in Svizzera e nel mondo. Nessun altro fattore di rischio contribuisce infatti in maniera così determinante a ridurre la speranza di vita come il consumo di tabacco. Ogni anno quest'ultimo è responsabile in Svizzera di circa 8'300 morti premature, generando costi per malattia e perdita di produttività per 5 miliardi di franchi. Per rafforzare la prevenzione, il Consiglio federale ha perciò approvato, il 5 giugno 2001, il Programma nazionale per la prevenzione del tabagismo 2001-2005. Ad attuare il Programma è chiamato il Dipartimento federale dell'interno (DFI). Oltre a perseguire diverse altre finalità, il Programma prevede, all'obiettivo 10, che la dichiarazione dei prodotti del tabacco debba informare i consumatori in modo oggettivo e neutrale.

Le proposte di modifica dell'ordinanza del 1° marzo 1995 sul tabacco<sup>1</sup> mirano ora a concretizzare questo obiettivo del Programma. Nel disegno di revisione totale dell'ordinanza, le prescrizioni relative alla dichiarazione e alle avvertenze sono state infatti inasprite e precisate, portando così la Svizzera ad allinearsi agli orientamenti già adottati negli ultimi anni da molti altri Stati.

Le modifiche proposte risultano altresì giustificate inquantoché adeguano il diritto svizzero al diritto europeo e agli standard internazionali. Vengono così a valere per la Svizzera gli stessi principi validi per i suoi principali partner commerciali e in particolare per l'UE, la quale, il 5 giugno 2001, ha in effetti emanato una direttiva che prevede disposizioni più severe in materia di prodotti del tabacco. Mediante la revisione totale dell'ordinanza, possono inoltre essere soddisfatte anche le esigenze dell'articolo 11 (etichettatura dei prodotti del tabacco) della Convenzione quadro OMS sul tabacco. Tutte queste prescrizioni consentiranno d'ora innanzi ai fumatori di informarsi in modo dettagliato e completo sui prodotti del tabacco. Le avvertenze apposte sugli imballaggi contribuiscono infatti a sensibilizzare i consumatori sulla nocività del fumo e, in virtù dell'obbligo di notifica, permettono alle autorità di avere una visione d'insieme delle sostanze usate per la fabbricazione di questi prodotti.

### Procedura di consultazione

Il DFI ha avviato la procedura di consultazione il 10 luglio 2003. Le organizzazioni invitate a partecipare alla consultazione erano 133. Di queste, 88 hanno fatto pervenire una presa di posizione, facendo registrare un tasso di rispondenza del 66%. A queste 88 sono poi andate ad aggiungersi 47 prese di posizione inviate da organizzazioni non espressamente invitate a partecipare alla consultazione. In totale, le prese di posizione pervenute in ordine alla consultazione sono state dunque 135. Hanno partecipato alla consultazione: tutti i Cantoni esclusi GL e SO, 6 organizzazioni intercantonali, 3 commissioni federali, 7 partiti politici, 5 associazioni di categoria del mondo economico, 9 organizzazioni economiche, 20 organizzazioni attive nel settore della produzione e della vendita di prodotti del tabacco, 2 organizzazioni di tutela dei consumatori, 5 tra organizzazioni giovanili, didattiche e sportive, 33 organizzazioni del settore sanitario, il

---

<sup>1</sup> RS 817.06

Comune di Dagmersellen e 20 privati cittadini (per una sinossi dettagliata e una rappresentazione grafica della rispondenza alla consultazione, vedi Allegato).

## Struttura del compendio

Nel seguente compendio sono riassunte tutte le prese di posizioni ricevute. Il rapporto si apre con i commenti generali sull'ordinanza, seguono poi le richieste di portata più generale e la trattazione dettagliata dei singoli articoli. Il diverso numero di citazioni dei diversi partecipanti alla consultazione è da ricondursi al diverso grado di accuratezza delle relative prese di posizione.

Le abbreviazioni usate nel compendio sono elencate nell'Allegato. Sempre nell'Allegato, sono pure riportati i partecipanti alla consultazione che hanno associato la propria presa di posizione a quella di un'altra organizzazione. Essendo questo un rapporto riassuntivo, costoro vengono tuttavia citati separatamente solo quando, accanto al rimando generico, hanno fatto pervenire anche commenti propri.

### 3. Risultati

#### Commenti generali

##### **Prevenzione e tutela dei giovani**

Gli obiettivi di prevenzione e di tutela della salute trovano il sostegno di tutti i partecipanti alla consultazione. 13 Cantoni (AI, BE, BS, FR, GE, GR, LU, NE, OW, SG, UR, VD, VS), EKA, 3 associazioni economiche (ECON, FRSP, VHTL), ASP, FSMT, Naville, SKIV, SOTA, VST e LLAG esprimono esplicita approvazione per l'attuazione degli obiettivi di prevenzione del Programma nazionale per la prevenzione del tabagismo e per il conseguente rafforzamento della prevenzione che viene ad essere ottenuto attraverso la nuova ordinanza sul tabacco. Anche il PPD sostiene i propositi in materia di prevenzione. AG, BE, NE, ZH, il PES e CFQD plaudono al taglio più vicino al consumatore delle informazioni e all'incisività con cui mettono in luce la nocività del tabacco.

AI, GR, JU, il PPD, SOTA, SSIC e CVCI accolgono con favore i miglioramenti operati sul fronte della protezione dei giovani. CP, FSMT, SKIV e VST criticano invece l'eccesso di avvertimenti; questi sarebbero, a parer loro, controproducenti e avrebbero per effetto quello di rendere il tabacco ancora più attrattivo per i giovani.

##### **Ruolo dello Stato in fatto di politica sanitaria**

3 organizzazioni economiche (CP, FRSP, SRF), PM e 3 organizzazioni del commercio di prodotti del tabacco (FSMT, SKIV, VST) sostengono l'opera di prevenzione messa in atto dallo Stato; questa dovrebbe tuttavia limitarsi ad un'informazione oggettiva e commisurata al rischio, lasciando che siano i consumatori a decidere se vogliono fumare o meno.

ECON, USAM e CP dubitano che il modo di procedere adottato dall'UFSP per raggiungere gli obiettivi perseguiti in materia di prevenzione dia i frutti sperati e si schierano contro quella che definiscono un' «impostazione vagamente ideologica» della politica sanitaria e il vilipendio di un prodotto – il tabacco – che è di per sé legalmente consumabile. Per FSMT, SKIV e VST, l'obiettivo da perseguire non dev'essere il divieto del tabacco, quanto piuttosto l'incitamento all'adozione di un approccio responsabile. CVCI ritiene per parte sua che il tabacco andrebbe vietato del tutto, se davvero fosse così nocivo.

##### **Interessi economici e socio-economici**

LU, NE, VD, ComDag e VHTL esprimono per lo più sostegno nei confronti della più severa regolamentazione adottata in materia di tabacco, ma criticano però la visione unilateralmente improntata alla politica sanitaria dell'ordinanza: a parer loro, non si dovrebbe neppure dimenticare l'importante ruolo economico svolto dall'industria del tabacco. Chiedono pertanto di andare parzialmente incontro all'industria del tabacco, consentendole così di supplire alle conseguenze finanziarie dell'ordinanza. Anche TG si richiama all'importanza economica dell'industria del tabacco. Il PLS, 5 organizzazioni economiche (ECON, CVCI, CCIG, FRSP, USAM), CISC, i fabbricanti di prodotti del tabacco JTI e PM, come pure VSIG, chiedono lo stralcio delle disposizioni che mettono in pericolo i posti di lavoro, le entrate fiscali e la concorrenzialità della Svizzera. Ciò riguarda in particolare le restrizioni in materia di esportazione, i termini di transizione e la proposta soppressione del segreto di produzione. CP e CVCI criticano che l'Amministrazione non rispetti gli interessi dell'industria del tabacco. Naville rende inoltre attenti alle conseguenze economiche e sociali di una riduzione del consumo di tabacco: poiché una parte considerevole della cifra d'affari

dei chioschi è realizzata sui prodotti del tabacco, le conseguenze di una riduzione del consumo sarebbero infatti chiusure di chioschi e licenziamenti.

ECON, CISC, JTI e VSIG sono critici circa la limitazione della libertà di pubblicità e del diritto alla proprietà intellettuale. CVCI sottolinea che la libertà economica e industriale è garantita dal diritto costituzionale e deve pertanto essere rispettata dall'ordinanza.

#### **Coltivazione del tabacco**

CVCI e LLLU rendono attenti alla contraddizione esistente tra il fatto di sostenere finanziariamente la coltivazione indigena di tabacco e al tempo stesso regolamentare severamente il tabacco in quanto prodotto. SOTA teme che l'ordinanza metta in pericolo la coltivazione indigena di tabacco.

#### **Adeguamento al diritto UE**

8 Cantoni (BE, BL, BS, FR, GE, GR, NW, UR), EKA, UCS, l'AdG, FRC, SSIC e 5 organizzazioni del settore sanitario (CDCT, FMH, LLAG, SGIM, ZHSUP) accolgono con favore l'avvicinamento alla direttiva UE. AG, NE e UR salutano con soddisfazione l'adeguamento alle regolamentazioni del principale partner commerciale della Svizzera e guardano positivamente al conseguente abbattimento degli ostacoli tecnici al commercio. LU sottolinea che la direttiva CE dovrebbe essere adattata nello spirito, ma non alla lettera. ZH deplora che l'avvicinamento si limiti alle disposizioni sulla trasparenza. CCIG, CVCI, GASTRO e VSZF fanno rilevare che la Svizzera non è affatto vincolata alle prescrizioni CE e che quindi non deve neppure adattarle. Per l'UDC è inconcepibile che venga preso ad esempio un sistema burocratizzato come l'UE. GE, VS, FRC, IMSP e SSSP propongono, analogamente a quanto previsto nella direttiva CE, di introdurre il codice a barre sui pacchetti di sigarette al fine di poter percorrere a ritroso tutto l'iter del prodotto. Ciò è necessario per contrastare il contrabbando e risolvere così un importante motivo di controversia con l'UE.

#### **Compatibilità con la Convenzione quadro OMS sul tabacco**

BS, FR, ZH, EKA e FRC accolgono con favore l'avvicinamento alla Convenzione quadro OMS sul tabacco e l'adozione delle prescrizioni in materia di dichiarazione contenute nel suo articolo 11. Il PLS, JTI e CVCI sono anch'essi d'accordo con le disposizioni della Convenzione, ma non vogliono in nessun caso andare oltre.

## **Richieste di più ampia portata**

#### **Prevenzione**

AR, SH, il PS e SGGPsy insistono sul fatto che i presenti sforzi di prevenzione non sono sufficienti e che devono essere ulteriormente incrementati. VS vorrebbe veder inserito nell'ordinanza un articolo sulla prevenzione. SZ chiede, come misura di prevenzione, che venga ulteriormente aumentato anche il prezzo di vendita delle sigarette. SANTE si chiede se non ricompensare un comportamento consapevole in fatto di salute con premi di cassa malati più bassi, abbandonando in questo caso l'ormai tanto strapazzato principio di solidarietà. AMCS propone che l'UFSP faccia maggiormente passare il messaggio secondo cui i non fumatori sono «in» e «cool» e suggerisce, per quanto riguarda il linguaggio, di ispirarsi alla campagna Stop Aids. GR e LCH propongono che le misure di prevenzione siano maggiormente basate su conoscenze tratte dalla ricerca sociale e siano differenziate secondo l'età, il sesso e i contesti di vita.

#### **Fumo passivo**

3 Cantoni (BS, TI, ZH), 2 Commissioni federali (CFG, EKTP), VKCS, il PES, FSAG e 13 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, ASN, ASSM, AT, BEG, CIPRET VD, CRIAD, GFS, LCH, LLAG, LSC, SANTE, SSP) insistono sul fatto che il fumo passivo è molto nocivo e che

esistono, in questo settore, urgenti necessità di intervento. Occorre, in particolare, proteggere bambini e giovani (ASBAA, LCH) e far conoscere meglio il rischio che esso comporta per i feti (SSP). SSP chiede che venga applicata una protezione rafforzata nei luoghi pubblici, specie nei ristoranti. ASN auspica che venga adottato il disposto relativo alla protezione contro il fumo passivo della Convenzione quadro OMS sul tabacco.

### **Tutela dei giovani**

6 Cantoni (AI, BE, BS, LU, NE, VS), CFG, CRIAD, CDCT, PJ, FRP e LCH chiedono misure supplementari per mantenere i giovani lontani dal fumo. LU chiede di coordinare le misure di protezione dei giovani da tutti i stupefacenti. BS e LCH sottolineano l'importanza di coinvolgere i genitori nelle misure di prevenzione del tabagismo rivolte ai giovani.

7 Cantoni (AR, LU, NE, SH, SZ, VS, ZH), 2 Commissioni federali (CFG, EKA), CISC, PM, FRC, 4 organizzazioni giovanili e di docenti (FSAG, LCH, PJ, ZHMBA), come pure 9 organizzazioni del settore sanitario (ASSM, CIPRET FR, CRIAD, GFS, SANTE, SKS, SGGPsy, SSP, ZHSUP), chiedono di vietare la vendita e la consegna di prodotti del tabacco ai giovani. Stando a GR e VS, il Codice penale vieterebbe già la consegna di sostanze nocive (incluso il tabacco) ai minori di 16 anni; il divieto andrebbe solo attuato in modo coerente. FRC vede una contraddizione nel fatto che si vieti la consegna gratuita di prodotti del tabacco ai minori di 18 anni, ma non la vendita. CDCT chiede di creare coerenza nell'ambito delle età limite previste per gli alcopops, per i prodotti del tabacco e, nel caso venissero legalizzati, anche per i prodotti della canapa.

GFS propone, ai fini di un'efficace tutela dei giovani, che si proibisca il pubblico accesso ai distributori automatici. TI chiede di non autorizzare più nuovi distributori automatici di sigarette.

### **Restrizioni pubblicitarie**

12 Cantoni (AR, BE, BS, GE, LU, NE, SG, SH, SZ, TI, VS, ZH), 4 Commissioni federali (CFQD, CFG, EKA, EKTP), 3 partiti politici (AdG, PES, PS), PJ, FRC e 11 organizzazioni del settore sanitario (ASSM, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, CRIAD, GFS, IMSP, LSC, SGGPsy, SSSP, VSD) chiedono restrizioni pubblicitarie per i prodotti del tabacco. AR, BE e SH si augurano che la Confederazione applichi le restrizioni pubblicitarie a livello nazionale. 4 Cantoni (LU, SZ, TI, VS), CFG e SGGPsy chiedono un divieto totale di pubblicità. AR, BE, SH e l'AdG raccomandano di introdurre un divieto di pubblicità analogo a quello dell'Unione europea, 3 Cantoni (GE, SH, VS) e il PES analogo a quello della Convenzione quadro OMS sul tabacco. TI vorrebbe vietare la pubblicità su suolo pubblico così come fatto dal Cantone Ginevra. VS auspica che la pubblicità di prodotti del tabacco sia vietata in tutte le manifestazioni. OLYMP ha invitato le associazioni membre a rinunciare alle pubblicità di prodotti del tabacco. FRC rileva che, senza divieto di pubblicità, la Svizzera rischierebbe di diventare la sola isola pubblicitaria in Europa.

VSIG si schiera contro il divieto di pubblicità per i prodotti del tabacco: quel che si dovrebbe instaurare è piuttosto un dialogo tra tutti i partner. FSG critica invece l'autorestrizione cui si sottoposta l'industria del tabacco, ritenendo che questa non funzioni e che tocchi all'Amministrazione imporre restrizioni in modo rigoroso.

### **Nuova base legale**

CFQD, FRC e LPS deplorano che l'ordinanza non possa disciplinare alcuni settori poiché la base legale non lo autorizza. 7 Cantoni (BE, BS, LU, SG, SZ, VS, ZH), 3 Commissioni federali (CFG, CFQD, EKA, ), il PS, FSAG, LCH, FRC e 5 organizzazioni del settore sanitario (ASSM, CIPRET FR, SGGPsy, SSP, ZHSUP) chiedono una revisione della legge sulle derrate alimentari onde poter emanare disposizioni più incisive.

9 Cantoni (AI, AR, GE, LU, SG, SH, TI, VS, ZG), CFG, CFQD, EKTP, VKCS, 2 organizzazioni giovanili (FSAG, PJ), SKS e 8 organizzazioni del settore sanitario (ASSM, BEG, CIPRET FR, CRIAD, GFS, LLAG, LLLU, LSC) chiedono la creazione di una legge sul tabacco, da una parte, per poter emanare disposizioni più incisive in materia di protezione contro il fumo passivo e imporre restrizioni pubblicitarie e, dall'altra, poiché ritengono che i prodotti del tabacco non rientrino nella legge sulle derrate alimentari. GFS propone di disciplinare i prodotti del tabacco nella legge sui veleni.

LU, ZG e ZH fanno notare quanto sia contraddittorio disciplinare così dettagliatamente un prodotto che, per via della sua nocività per la salute, dovrebbe essere più propriamente vietato.

### **Compatibilità con UE e OMS**

GE, il PES e 6 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, FSG, LSC, PLS, SSSP, ZHSUP) chiedono che la Svizzera ratifichi in tempi rapidi la Convenzione quadro OMS sul tabacco. GE chiede di attuare non solo le prescrizioni formali ma anche le misure finanziarie della Convenzione. SH propone di adeguare la tassa sul tabacco alla direttiva CE.

## Prese di posizione in merito ai singoli articoli

### Sezione 1: Disposizioni generali

#### **Art. 1 Oggetto**

CISC approva.

#### **Art. 2 Definizioni**

CISC approva. Secondo 2 Cantoni (BS, VS), EKTP e 8 tra organizzazioni giovanili e del settore sanitario (AT, CIPRET FR, CIPRET VD, FSAG, PA, PJ, SANTE, VSFNE), l'enumerazione delle forme di consumo di cui al capoverso 3 dovrebbe essere completata dalla precisazione «*o assunti in altra forma*». Si garantisce, così facendo, che anche nuovi tipi di prodotti del tabacco siano soggetti all'ordinanza. All'estero sarebbero infatti reperibili prodotti che non devono essere bruciati ma solo scaldati, e che non per questo sono meno nocivi per la salute.

A SGAM preme che le definizioni degli additivi e degli ingredienti siano accuratamente definite al fine di evitare che, a seguito di modificazione genetica delle piante, si possano impiegare nuove «*sostanze naturali*».

#### **Art. 3 Prodotti soggetti ad autorizzazione**

La rigida fissazione della durata d'autorizzazione per i prodotti che non contengono tabacco e per quelli ai quali sono mescolati succedanei del tabacco va, per diversi partecipanti alla consultazione, troppo in là. Di questi, alcuni chiedono che l'UFSP possa ritirare l'autorizzazione in presenza di nuove scoperte (BS, TI, EKTP, AT, FSG, LLLU, FSAG), altri che la durata dell'autorizzazione sia abbreviata (BS, TI, VS, EKTP, CIPRET VD, LSC, PA, PES).

BAT e JTI segnalano che nella versione francese manca la frase: «*L'autorizzazione dev'essere limitata a un massimo di 10 anni.*»

#### **Art. 4 Prodotti vietati**

3 Cantoni (GE, NE, TI), il PES, 2 Commissioni federali (CFQD, EKTP), 9 organizzazioni del settore sanitario (AT, CIPRET VD, FSG, LLAG, LLLU, LSC, PLS, SGAM, VSFNE) e FSAG si esprimono a favore del mantenimento, nella revisione totale dell'ordinanza, del divieto relativo ai prodotti del tabacco per uso orale anche se questi ultimi non sono più nocivi delle sigarette (TI, AT, LSC, PLS). La Svizzera non deve fare corsa a sé in Europa (FSAG). FRC solleva la questione del come applicare il divieto di vendita di questi prodotti all'epoca delle ordinazioni via Internet. Dato che nell'UE si sta al momento discutendo della legalizzazione di tali prodotti, JU e BAT propongono di inserire nell'ordinanza anche una disposizione relativa alla possibilità di autorizzare il tabacco per uso orale.

2 Cantoni (NE, VS), EKTP e 2 organizzazioni del settore sanitario (IMSP, SSSP) chiedono un ampliamento al divieto del tabacco da masticare e/o da fiutare. Il tabacco da masticare crea dipendenza (NE, VS) ed è causa di tumori del cavo orale (GE, NE, VS, EKTP). Il PLS chiede inoltre che questi prodotti vengano sottoposti ad una restrizione di pubblicità in modo da evitare che, anche in Svizzera, il loro consumo conosca lo stesso forte incremento registrato nei Paesi nordici.

VD, ECON, BAT e JTI chiedono che l'ordinanza non ostacoli la creazione di nuovi prodotti; l'industria delle sigarette starebbe infatti già sviluppando prodotti del tabacco potenzialmente meno nocivi. JTI chiede inoltre che la decisione di autorizzazione degli additivi sia sottoposta a controllo giudiziario.

## Sezione 2: Fabbricazione e trattamento di prodotti del tabacco

### **Art. 5 Sostanze utilizzate per la fabbricazione di prodotti del tabacco**

2 Cantoni (AR, GE), LLLU e LPS propongono, per ora, di mantenere invariata la lista delle sostanze autorizzate della vigente ordinanza, adeguandola in un secondo momento alla lista delle sostanze ammesse nella fabbricazione di prodotti del tabacco che l'UE sta elaborando attualmente. GE critica che la lista sia stata modificata senza conoscenze fondate circa gli effetti sulla salute delle nuove sostanze introdotte. PM raccomanda di decidere caso per caso sull'autorizzazione di un additivo invece che allestire un elenco predefinito di sostanze autorizzate. La lista risulterebbe peraltro superflua dal momento che l'obbligo di dichiarazione previsto dalla nuova ordinanza per gli additivi fornirebbe le informazioni necessarie ad una regolamentazione e ad un eventuale divieto di tali sostanze.

VS, il PS, EKA e 4 organizzazioni del settore sanitario (ASSM, IMSP, SANTE, SSSP) chiedono che non solo gli additivi, ma anche i comburenti che vengono prodotti fumando non stimolino la dipendenza. Occorrerebbe pertanto stilare un elenco supplementare delle sostanze in base al loro grado di combustione (IMSP).

#### **Non autorizzare quale additivo alcuna sostanza nociva, edulcorante o che procuri assuefazione**

5 Cantone (AR, GE, JU, TI, VS), EKTP, il PES e 9 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, CIPRET FR, IMSP, LLAG, LLLU, PLS, SSSP, VSFNE) chiedono che vengano d'ora in avanti autorizzate solo le sostanze incluse nella lista, di cui sia scientificamente provata la non nocività; tali sostanze non devono, in altre parole, né stimolare la dipendenza, né essere tossiche, né consentire un'inalazione più profonda del fumo. Ciò corrisponderebbe all'articolo 13 LDerr, in base al quale «i generi voluttuari non devono, nell'impiego e nel consumo usuali, mettere direttamente o inopinatamente in pericolo la salute» (CIPRET FR, IMSP, SSSP). AR chiede di adeguare la lista in base alle nuove conoscenze. IMSP e SSSP criticano che la lista, per il fatto stesso di enumerarle, consenta all'industria del tabacco di impiegare legalmente nella fabbricazione di prodotti del tabacco sostanze di fatto problematiche. Anche PM è dell'opinione che occorra vietare sostanze che, se fumate, accrescono il rischio per la salute.

EKTP, FSAG, il PES e 3 organizzazioni del settore sanitario (FSC, FSG, LSC) chiedono che venga vietato l'uso di sostanze che stimolano la dipendenza dalla nicotina. EKTP e 6 organizzazioni del settore sanitario (CIPRET FR, FMH, FSC, FSG, IMSP, LSC) chiedono che l'UFSP verifichi il potenziale d'assuefazione dei composti dell'ammonio e, se del caso, li vieti.

IMSP e SSSP chiedono di far sì che gli additivi non stimolino il consumo da parte dei giovani. GFS chiede che si vieti l'impiego di edulcoranti. GE, JU, 3 organizzazioni del settore sanitario (CIPRET FR, IMSP, SSSP) e 16 privati cittadini criticano che il nuovo testo dell'ordinanza autorizzi l'uso di cacao, caramello e caffè senza che ne sia stata scientificamente appurata la non nocività, il che sarebbe in contrasto con i principi della legge sulle derrate alimentari (GE). I prodotti del tabacco non dovrebbero essere resi più attrattivi per i giovani mediante l'aggiunta di queste sostanze (VS, IMSP). La teobromina contenuta nel cacao dilata inoltre le vie respiratorie, permettendo così di inalare più facilmente il fumo del tabacco; ciò accrescerebbe il rischio di patologie bronchiali e polmonari e causerebbe una rapida dipendenza (JU, VS, IMSP).

VS, IMSP e SSSP chiedono di stralciare dalla lista degli additivi la cumarina per via della sua epatotossicità.

JTI chiede che la nuova ordinanza autorizzi come additivi estratti del tabacco, vino, acquavite e liquori.

BAT rileva che alcune sostanze additive (aromatizzanti e adesive) sono state escluse dalla lista probabilmente senza intenzione, sebbene tuttora legalmente utilizzate: occorre dunque che queste vengano nuovamente reintegrate nell'elenco.

#### **Sostanze da autorizzare**

JU, BAT e JTI auspicano che l'UFSP, dietro richiesta e sulla base di nuove conoscenze scientifiche, autorizzi l'aggiunta di altre sostanze o possa innalzarne le percentuali di massa massime. CIPRET FR chiede che, al momento di autorizzare nuovi additivi, l'UFSP informi i consumatori circa il rischio ad essi connesso.

BAT e PM chiedono che all'UFSP venga assegnata la competenza di ammettere valori limite più alti, nel caso in cui l'aggiunta di una maggiore quantità di un certo additivo risultasse avere un effetto positivo sulla salute.

#### **Art. 6 Opacizzazione di sigari**

Commenti non pervenuti.

#### **Art. 7 Sigarette: tenore massimo di catrame, nicotina e monossido di carbonio**

7 Cantoni (AI, FR, GR, SG, VS, ZG, ZH), 2 organizzazioni intercantionali (AMCS, UCS), CFQD, il PS, 2 organizzazioni di tutela dei consumatori (FRC, SKS) e ASSM accolgono con favore la fissazione di contenuti massimi di catrame, nicotina e monossido di carbonio nelle sigarette. Anche BAT, CISC e PM accettano i valori massimi proposti per la Svizzera; BAT non è tuttavia pronta ad una loro ulteriore riduzione. JU è contrario alla fissazione di valori limite. L'UDC attira anch'essa l'attenzione sul fatto che le sigarette con valori limite più bassi non sono necessariamente meno nocive. BAT critica che la fissazione dei valori massimi non sia scientificamente fondata: gli studi effettuati non sono stati in grado di provare che la riduzione dei valori limite di sostanze nocive procuri un vantaggio per la salute pubblica.

Il PES, 6 organizzazioni del settore sanitario (AT, CIPRET VD, FSC, GFS, LLLU, VSFNE), SKS e FSAG indicano che i metodi di misurazione impiegati per determinare i valori limite non tengono correttamente conto del comportamento individuale in fatto di fumo. Secondo 2 organizzazioni del settore sanitario (LLLU, LSC) i valori massimi fissati si prestano solo in parte all'effettuazione di controlli statali sui prodotti del tabacco, dal momento che la loro nocività resta uguale. ZG critica il valore limite troppo alto fissato per la nicotina: valori come questo vengono già oggi ampiamente osservati. Concordano sulla cosa anche IMSP e SSSP, i quali chiedono in aggiunta la misurazione della nitrosammina, una sostanza cancerogena, della nicotina libera, che è responsabile del cosiddetto «kick nicotinic», e dell'ammoniaca, che induce assuefazione. VS chiede che sia soggetta a dichiarazione anche la nicotina libera.

EKTP e IMSP auspicano una formulazione circostanziata delle indicazioni relative al tenore massimo delle sostanze: ad essere al centro dell'interesse non è, infatti, la sigaretta in sé, bensì il *fumo* delle sigarette.

**Restrizione in fatto di esportazioni**

AI, FSAG, GR, il PES e 10 organizzazioni del settore sanitario (AT, CIPRET VD, EKTP, FMH, FSC, FSG, GFS, LLLU, LSC, VSFNE) approvano l'applicazione dei valori di tenore massimo anche alle sigarette esportate, tra l'altro a titolo di contributo alla solidarietà internazionale.

3 Cantoni (LU, NE, VD), VKCS, 2 partiti politici (PLR, PPD), 3 associazioni di categoria del mondo economico (ECON, SAV, USS), 3 organizzazioni economiche (CVCI, FRSP, VSIG), 6 fabbricanti di prodotti del tabacco e relative associazioni (BAT, CISC, JTI, PM, Poly, Rentsch, SOTA), 9 organizzazioni del commercio di prodotti del tabacco (Denner, EWeber, FSMT, GASTRO, SKIV, SRF, ST, VHHL, VST), come pure AGS e CP, approvano sì la fissazione di valori limite per la Svizzera, ma sono tuttavia contrari ad una loro estensione alle sigarette esportate. JU e l'UDC sono generalmente contrari alla fissazione di valori limite. Così facendo si metterebbe in discussione l'intera produzione svizzera di prodotti del tabacco destinati all'esportazione per motivi diversi (domanda estera, concentrazione della fabbricazione di intere linee di prodotti in una sola sede) le sigarette esportate non rispettano i valori massimi di sostanze nocive previsti ed esse rappresentano i due terzi di buona parte della produzione svizzera. Vi sarebbe pertanto il rischio concreto di veder trasferire all'estero l'intero settore produttivo dell'industria del tabacco (JU, UDC, USAM, CVCI, FSMT, JTI, SKIV, VSIG, VST). JU, NE, il PPD, 2 associazioni di categoria del mondo economico (USAM, USS), 9 organizzazioni dell'industria e del commercio di prodotti del tabacco (CISC, FSMT, GASTRO, JTI, Poly, Rentsch, SOTA, ST, VSIG) e VHHL attirano l'attenzione sull'inevitabile perdita di posti di lavoro che ciò comporterebbe. Ne sarebbe interessata anche la produzione nazionale di tabacco (SOTA, ST, VSIG, VHHL). JU, NE, USS, CISC, VHHL, 3 associazioni professionali del commercio di prodotti del tabacco (FSMT, SRF, VSIG) e ComDag pongono inoltre l'accento sulla perdita dell'ordine di milioni che si avrebbe in mancate imposte e tasse. Poly e Rentsch temono per la redditività di macchinari altamente specializzati nella stampa di imballaggi per sigarette, che in questo modo non potrebbero più essere sfruttati appieno.

2 Cantoni (LU, NE), il PLR, 2 associazioni di categoria del mondo economico (USAM, USS), CVCI, PS', CISC, Denner e GASTRO criticano la restrizione in fatto di esportazione poiché, a parer loro, essa lederebbe la sovranità di Stati terzi: questi non potrebbero infatti più determinare da sé i valori massimi applicabili alle sigarette importate nel loro paese. PROMARCA lamenta che non vi sia base legale per una restrizione delle esportazioni. EKA e SKS paventano il rischio che, per le sigarette ad elevato tenore di nicotina, possa crearsi una nicchia di commercio illegale. Il PLR chiede che la reimportazione illegale di sigarette ad alto tenore di sostanze nocive sia combattuta al pari dell'importazione illegale di sigarette.

**Art. 8 Laboratorio di analisi e metodi di misurazione**

FMH accoglie con favore, e sostiene, l'effettuazione di analisi scientificamente riconosciute sui prodotti del tabacco.

5 Cantoni (AG, AI, BE, LU, ZG) segnalano all'UFSP che i controlli sui prodotti del tabacco devono essere eseguiti, come finora, conformemente alle procedure previste dalla legge sulle derrate alimentari (controllo autonomo e controllo ufficiale per prove a caso) e che pertanto l'articolo può essere stralciato; per il tabacco non occorrerebbe eseguire alcuna analisi speciale, poiché quelle necessarie sono già stabilite dalla legge sulle derrate alimentari. BE deplora che nel disegno sottoposto a consultazione non siano illustrate le conseguenze sul piano dell'attuazione; occorrerebbe pertanto riparare alla lacuna inserendo un nuovo paragrafo.

BAT e JTI chiedono di stabilire con esattezza i metodi di analisi. Secondo BAT, si dovrebbe precisare che i valori di catrame, nicotina e monossido di carbonio di cui all'articolo 7 vanno determinati secondo i metodi previsti all'articolo 8: questa formulazione corrisponderebbe a quella utilizzata dalla direttiva CE. PM fa notare che le misurazioni effettuate con metodi ISO sono problematiche; occorrono nuovi metodi di misurazione, la cui elaborazione scaturisca dalla collaborazione tra OMS, UE, ISO (Organizzazione internazionale per la standardizzazione) e industria del tabacco. Finché non saranno disponibili metodi di misurazione affidabili, si dovrebbe o non comunicare del tutto ai consumatori i dati relativi alle sostanze nocive, o fornirli semmai con l'avvertenza che le quantità di sostanze nocive assunte dipendono dal modo in cui si fuma la sigaretta.

### **Art. 9 Obbligo di notifica**

5 Cantoni (AI, BS, LU, VS, ZG), AMCS, FRC, FSAG, il PES e 14 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, CIPRET FR, CIPRET VD, FMH, FSG, IMSP, LLAG, LLLU, LSC, PLS, SGIM, SSSP, VSFNE) salutano come necessario e indispensabile l'obbligo di notifica delle sostanze usate per la fabbricazione di prodotti del tabacco. BS, FSAG e 6 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, FSG, LLAG, LLLU, LSC, PLS) sono dell'opinione che l'obbligo di notifica sia decisivo per indurre all'osservanza delle sostanze utilizzabili per la fabbricazione dei prodotti del tabacco (art. 5) e, a titolo complementare, del tenore massimo di catrame, nicotina e monossido di carbonio delle sigarette (art. 7). FSMT, JTI e VSIG fanno notare che l'analisi tossicologica di additivi sotto forma combusta o incombusta da allegarsi a titolo esplicativo all'elenco delle sostanze non è al momento possibile, visto che i relativi dati non sono disponibili che in parte.

### **Spiegazioni più approfondite dell'elenco delle sostanze**

2 Cantoni (GE, VS), EKTP e 6 organizzazioni del settore sanitario (AT, IMSP, LLLU, SANTE, SSSP, VSFNE) chiedono che ad essere notificati siano pure i dati tossicologici relativi alle sostanze, sotto forma combusta e incombusta, prodotte al momento della combustione. La tossicità delle sostanze combuste sarebbe infatti più importante di quella delle sostanze incombuste (EKTP). Tale dichiarazione corrisponderebbe inoltre alla direttiva CE (AT). In accordo con il diritto comunitario, VS, EKTP, IMSP, LLLU, SANTE e VSFNE chiedono che, oltre a quelli previsti, vengano forniti anche dati circa l'azione delle sostanze sul piano della dipendenza. EKTP desidererebbe allargare l'elenco anche alle sostanze per trattare il tabacco aggiunte immediatamente dopo il raccolto.

FRC approva il testo dell'articolo e chiede che, ai fini di una migliore informazione dei consumatori, le organizzazioni di tutela dei consumatori possano aver accesso alla banca-dati delle sostanze utilizzate nella fabbricazione dei prodotti del tabacco.

VSIG chiede che, per i sigari e il tabacco da fumare, l'elenco delle sostanze possa essere fornito un anno più tardi rispetto a quanto proposto.

### **Confidenzialità dei dati**

3 Cantoni (AG, LU, ZG) segnalano che l'obbligo di segreto da parte dell'UFSP è già disciplinato in modo definitivo nell'articolo 12 LDerr; i capoversi 3 - 5 sarebbero dunque inutili. GE e EKTP sono dell'avviso che tocchi all'UFSP decidere quali dati debbano essere riconosciuti confidenziali. VS, GE, CIPRET FR, IMSP e SSSP chiedono che l'UFSP renda accessibili al pubblico tutti i dati relativi alle sostanze utilizzate nei prodotti del tabacco: i fumatori hanno il diritto di sapere cosa fumano. EKTP, PA e SGAM ritengono che le informazioni circa le sostanze utilizzate nei prodotti del

tabacco possano essere trattate in modo confidenziale solo quando non siano connesse a rischi di dipendenza o per la salute di consumatori e terzi.

2 partiti politici (PLR, UDC), 3 associazioni di categoria del mondo economico (ECON, SAV, USAM), 4 fabbricanti di prodotti del tabacco e relative associazioni (BAT, CISC, JTI, PM), 2 organizzazioni del commercio di prodotti del tabacco (GASTRO, VSZF), come pure CP, CVCI, FRSP e PROMARCA sono contrari all'obbligo di notifica proposto a causa delle possibili violazioni del segreto di produzione o d'affari e della tutela dei marchi. Per GASTRO, la disposizione è assai problematica sotto il profilo dello stato di diritto: la competenza in materia di mantenimento dei segreti d'affari dell'industria non dovrebbe spettare all'UFSP. Denner invita a riflettere sul fatto che l'articolo 23 capoverso 5 LDerr prevede unicamente un obbligo di documentazione, non un obbligo di notifica; un obbligo di notifica annuale sarebbe peraltro eccessivo. CVCI e FMH chiedono garanzia che le informazioni confidenziali vengano mantenute segrete. CISC, FSMT e PM offrono di consultarsi con le autorità in merito alla protezione delle marche e delle formule di produzione.

VS, IMSF e SSSP sono convinti che garantire l'interesse pubblico di essere informati sul contenuto delle sigarette sia più rilevante che mantenere il segreto d'affari dell'industria del tabacco.

#### **Proposta alternativa per la notifica di additivi**

JU, il PLR, ECON, USAM, SRF e 5 organizzazioni dell'industria del tabacco (BAT, CISC, JTI, PM, VSZF) propongono di disciplinare l'obbligo di notifica sulla base del «modello a tre liste» discusso/applicato nell'UE: questo fornirebbe alle autorità sanitarie le informazioni necessarie a valutare gli ingredienti utilizzati, proteggendo al tempo stesso le informazioni relative alle formule di produzione delle singole marche.

Questo «modello a tre liste» comprenderebbe:

1. la lista completa dei quantitativi massimi di tutti gli additivi del tabacco impiegati nell'insieme dei prodotti venduti in Svizzera con indicazione della loro funzione;
2. la lista completa dei quantitativi di tutte le sostanze contenute nella carta, nei collanti, nei filtri e nelle tinte del monogramma;
3. una lista, specifica a ciascuna marca, dei quantitativi di sostanze contenute in ciascun prodotto, enumerati in ordine decrescente fino allo 0,1% del peso del tabacco. Le sostanze aromatizzanti contenute in percentuale inferiore allo 0,1% sarebbero elencate nella prima lista.

L'obbligo di notifica, chiedono il PLR, BAT e JTI, deve valere anche per le persone che fabbricano prodotti del tabacco su licenza.

SANTE vorrebbe vedere inserita nell'ordinanza un'indicazione che puntualizzi che le disposizioni penali sono disciplinate nella LDerr. Dovrebbe inoltre essere introdotta nel testo una disposizione penale per le violazioni dell'obbligo di notifica.

LU è contrario a che venga istituito, in seno all'UFSP, un servizio supplementare con il compito di espletare le attività legate all'obbligo di notifica e chiede di evitare doppioni con la LDerr.

### Sezione 3: Caratterizzazione dei prodotti del tabacco

11 Cantoni (AG, AR, FR, GR, NW, OW, LU, SG, SZ, ZG, ZH), 3 Commissioni federali (EKA, CFG, CFQD), il PES, 6 organizzazioni del settore sanitario (ASSM, BEG, FSC, FSG, KL, SGIM), FSAG e PM approvano l'inasprimento delle prescrizioni relative alla dichiarazione e all'ampliamento delle avvertenze. AG e OW si chiedono tuttavia se sia necessaria, a questo riguardo, una tale densità normativa. PA fa presente che l'industria del tabacco potrebbe aggirare le disposizioni proposte ricorrendo a nuovi tipi di imballaggi.

Il PPD, CVCI, SOTA e SRF rifiutano di principio le prescrizioni in materia di forma e di dichiarazione che vanno oltre gli obblighi internazionali. Denner fa presente che il distanziarsi dalle prescrizioni internazionali crea ostacoli tecnici al commercio.

Alcuni partecipanti criticano che le prescrizioni non siano in accordo con la libertà di commercio e di pubblicità (ECON, SOTA, SRF) e con i diritti legati alla proprietà intellettuale (PROMARCA, SOTA). A loro avviso, la Convenzione quadro OMS sul tabacco proteggerebbe meglio, in particolare, le marche registrate. CVCI fa osservare che, con una regolamentazione così severa, le marche non potrebbero più differenziarsi. PM vuole impedire che le avvertenze predominino sugli imballaggi, sulle denominazioni di prodotto o sui nomi delle marche.

OW fa presente che le avvertenze stampate non vengono lette e propone di allegare al pacchetto un foglietto illustrativo contenente tutte le informazioni importanti. Per FSMT, SKIV e VST, l'eccesso di avvertenze è controproducente, visto e considerato che alcuni giovani sono richiamati proprio da questo. SAV trova la dimensione proposta per le avvertenze e per altre indicazioni più vessoria che efficace.

FSMT, SKIV e VST vorrebbero limitare le prescrizioni in materia di forma alle sole sigarette, escludendo altri prodotti del tabacco.

#### **Art. 10 Obbligo di caratterizzazione**

EKA e BEG accolgono con grande favore l'obbligo di caratterizzazione, in quanto esso andrebbe a sostegno delle iniziative dei partner attivi nel campo della prevenzione. CISC e PM si dichiarano d'accordo con il disciplinamento, a condizione che il pacchetto non sia dominato dalle avvertenze (PM).

3 Cantoni (GE, TI, VS), 3 organizzazioni del settore sanitario (CIPRET FR, IMSP, SSSP) e FSAG richiedono inoltre l'indicazione degli additivi chimici e ad elevato potere d'assuefazione presenti nei prodotti del tabacco.

EKTP e SGAM chiedono inoltre la stampa di codici a barre in modo da permettere alle autorità di contrastare meglio il commercio illecito di prodotti del tabacco.

#### **Indicazioni relative alle sostanze nocive**

TI, il PES e 15 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FMH, FSC, FSG, LLAG, LLLU, LPS, LSC, SANTE, SGAM, SGIM) trovano fuorviante l'indicazione relativa al tenore di catrame, nicotina e monossido di carbonio. Poiché la nocività delle sostanze non dichiarate è poco nota, i consumatori potrebbero essere indotti a credere che fumare sigarette a minor tenore di queste sostanze sia meno nocivo (TI, CIPRET FR, FMH, SANTE, SGAM, SGIM).

D'altra parte, i metodi di misurazione non tengono adeguatamente conto del comportamento individuale in fatto di fumo, dato che le sostanze nocive dichiarate non corrispondono a quelle effettivamente inalate (ASBAA, AT, BEG, CIPRET VD, FSC, FSG, LLAG, LLLU, LSC, PLS, SANTE). Stando a 9 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, CIPRET FR, CIPRET VD, FSC, FSG, LLAG, LLLU, PLS), i valori di tenore massimo di cui all'articolo 7 offrono già una protezione minima; l'indicazione delle sostanze nocive non sarebbe pertanto necessaria.

SGAM auspica che le sostanze dichiarate siano accompagnate da definizioni del tipo: «*Catrame: sostanza cancerogena. Monossido di carbonio: gas che crea carenza d'ossigeno nelle cellule del corpo. Nicotina: sostanza che genera dipendenza fisica e psichica.*»

1 privato cittadino propone che le indicazioni riguardo al tenore di catrame e nicotina, nonché agli additivi chimici, vengano apposte anche sul tabacco per le sigarette da arrotolare.

### **Art. 11 Avvertenze**

Secondo SKS, l'azione delle avvertenze non va sopravvalutata: la nocività per la salute dei prodotti del tabacco sarebbe infatti già ampiamente nota. Per l'UDC, le avvertenze avrebbero un effetto deterrente tutt'al più di breve durata.

AT auspica che la competenza decisionale in merito alla configurazione delle avvertenze sia delegata all'UFSP così da poterla adeguare in modo flessibile. SG e CFQD vorrebbero che i dettagli relativi alle avvertenze fossero disciplinati al di fuori dell'ordinanza, in modo da poterli tempestivamente adeguare a nuove esperienze e a cambiamenti di sensibilità. EKTP, FSAG e SGAM vorrebbero che l'UFSP fosse espressamente tenuto a procedere ad un regolare adeguamento delle avvertenze in caso di nuove conoscenze scientifiche.

NW è favorevole a che l'UFSP non figuri quale mittente delle avvertenze; ECON chiede invece che l'UFSP continui a poter figurare come tale, analogamente a quanto succede oggi e a quanto previsto nella direttiva CE.

SG, CFQD, EKTP, SRF, PA e ASSM sono dell'avviso che le avvertenze siano formulate in modo a volte maldestro e debbano pertanto essere rielaborate. LCH chiede che le avvertenze si rivolgano maggiormente ai giovani. Denner chiede avvertenze più corte in un'ottica di maggiore attrattività dei pacchetti. PLR, ECON, BAT, Denner, FSMT, SKIV, VST e LCH sostengono che le avvertenze devono essere brevi, inequivocabili e non polemiche se vogliono assolvere lo scopo di prevenzione e chiedono che i testi vengano rielaborati in questo senso.

ASSM nota che vi sono divergenze tra i testi tedeschi e francesi delle avvertenze.

#### **Avvertenze generali**

5 Cantoni (BE, BS, GR, LU, ZH), EKA e VKCS criticano la diversa forza assertiva delle due avvertenze generali. BE, BS, GR, SG, AMCS, CFQD e ASSM temono che i fabbricanti di prodotti del tabacco ricorranò a quella a loro più favorevole e vorrebbero pertanto che fosse chiaramente stabilito quale delle avvertenze vada utilizzata. VSZF chiede che le avvertenze possano essere utilizzate a scelta.

4 Cantoni (AR, BL, GR, LU), AMCS e ASSM chiedono che venga utilizzata solo la formulazione più ad effetto «*Il fumo è letale.*» Altri fanno rilevare che quest'avvertenza è falsa (BS, SG, CFQD, BAT, Denner) o non credibile (PLR). Il PLR trova che dire «*Il fumo può condurre prematuramente alla*

*morte*» sarebbe più verosimile. EKTP, AASSM e PA preferirebbero la formulazione «*Il fumo uccide*». ZH, BL, VKCS, il PLR, ECON, BAT, VSIG e VSZF raccomandano di riprendere la formulazione della direttiva CE e prescrivere l'avvertenza «*Il fumo è letale*» o «*Il fumo può essere letale*».

SKIV, SRF, VST e FSMT propongono di continuare ad utilizzare l'attuale avvertenza «*Fumare nuoce alla salute*». BS propende invece per la dicitura «*Fumare rende rapidamente dipendenti e nuoce alla salute*».

ASBAA, LLAG, LLLU e PLS approvano il fatto che la seconda avvertenza generale – «*Il fumo danneggia gravemente te e chi ti sta intorno*» – richiami ai pericoli del fumo passivo. Altri trovano invece che dovrebbe essere formulata in modo più incisivo (SG, ZH, CFQD) e raccomandano le formulazioni «*Fumando danneggia anche il tuo prossimo*» (EKTP, PA) e «*Il fumo danneggia te e il tuo prossimo*» (ASSM). BE, BL, BS, LU, AMCS e ASSM suggeriscono di inserire queste espressioni tra le altre avvertenze complementari.

### **Avvertenze complementari**

Per FSMT, IMSP, SKIV, SRF, VST e SSSP, 14 diverse avvertenze complementari sono troppe; FRP, FSMT, SKIV e VST chiedono lo stralcio delle lettere *a, b, c, i, j, k, l, m* e *n*. BS consiglia di evitare le parole straniere e parafrasare i termini difficili.

BS, FSAG, il PES, ZHMBA e 9 organizzazioni del settore sanitario (AT, CIPRET VD, CIPRET FR, LLLU, LSC, PA, SANTE, VSFNE, ZüriRF) chiedono più avvertenze sulla nocività del fumo passivo. PA consiglia di sostituire nelle avvertenze «*Il fumo...*» con «*Il fumo attivo e il fumo passivo...*». FR vorrebbe che le avvertenze sulla nocività del fumo passivo non si limitino a far cenno ai bambini e alle donne in gravidanza. ASBAA, LLAG e PLS desiderano chiarimenti quanto alla possibilità di utilizzare speciali avvertenze a mo' di propositi per il nuovo anno o per il 31 maggio (giornata senza fumo).

### **Lettera a**

EKA e ASSM chiedono di utilizzare, nella lettera *a*, anche il sostantivo femminile: «*Le fumatrici e i fumatori...*».

### **Lettera b**

EKTP, il PES e 5 organizzazioni del settore sanitario (ASSM, AT, FSC, LLLU, LSC) chiedono che nelle avvertenze non vengano utilizzate parole straniere e propongono quindi di sostituire «*Arterien*» con «*Blutgefässe*» nella versione tedesca. FSC consiglia di sostituire «*ostruisce*» con «*restringe*».

### **Lettere f e j**

TG sottolinea la particolare utilità di inviti a smettere di fumare come l'indicazione relativa alla linea di consulenza telefonica. CFG, EKTP, il PES e 7 organizzazioni del settore sanitario (AT, CIPRET FR, CIPRET VD, FSC, FSG, LLLU, LSC) vorrebbero sostituire una delle avvertenze in cui si fa riferimento al medico o al farmacista con una in cui si richiami nuovamente alla pericolosità del fumo passivo.

BS, EKTP, il PES e 10 organizzazioni del settore sanitario (AT, BEG, CIPRET VD, FSC, FSG, LLLU, LSC, PA, SANTE, VSFNE) propongono, accanto al medico e al farmacista, di includere tra i professionisti in grado di fornire consulenza anche il dentista; spesso, sarebbe infatti proprio il dentista a consigliare ai propri pazienti di smettere di fumare. SGGPsy vorrebbe sostituire

«medico/farmacista» con «specialista», poiché questo termine includerebbe anche altro tipo di consulenza medica. ASSM chiede di tener conto anche dei corrispettivi femminili.

GE, VS, TI, FMH, IMSP e SSSP propongono che la linea telefonica e il sito Internet cui possono far capo coloro che vogliono smettere di fumare siano menzionati su ogni pacchetto. CFG, EKTP, il FSAG, PES, ZHMB e 9 organizzazioni del settore sanitario (AT, BEG, CIPRET VD, FSC, FSG, LLLU, LSC, VSFNE, ZüriRF) propongono di indicare solo il numero di telefono e l'indirizzo Internet senza indirizzo postale. Andrebbero inoltre considerati anche il numero di consulenza ai fumatori 0848 88 77 88 e il sito internet [www.stop-tabac.ch](http://www.stop-tabac.ch).

ASSM vorrebbe che fosse menzionato solo il numero di telefono. ASBAA, LLAG e PLS fanno presente che il numero di telefono deve essere scelto in modo da essere memorizzato il più facilmente possibile impresso. BAT fa rilevare che il numero di telefono e l'indirizzo internet sono informazioni variabili e possono dunque non essere più valide al momento in cui il pacchetto arriva sul mercato. BAT e JTI raccomandano il testo alternativo «*Volete smettere di fumare? Qui trovate aiuto: rivolgetevi al vostro medico o al vostro farmacista*»; PA suggerisce invece il testo «*Vivere senza fumo – fatelo da oggi: numero di telefono/indirizzo Internet*». PA vorrebbe peraltro sostituire l'espressione «*abbandonare*» in quanto connotato negativamente.

#### **Lettera g**

L'ammonimento a «*non iniziare a fumare*» arriverebbe un po' troppo tardi, una volta che il pacchetto è già stato comprato; la seconda parte dell'avvertenza andrebbe perciò stralciata (AT, PA). Anche SG e CFQD propongono di utilizzare unicamente il richiamo all'elevata dipendenza. ASSM vorrebbe sostituire nel testo tedesco, analogamente a quanto fatto nel testo francese, «*sehr schnell abhängig*» (il fumo rende «*rapidamente dipendenti*») con «*stark abhängig*» (il fumo rende «*fortemente dipendenti*»). [N.d.T. Non si applica all'italiano, che traduce: Il fumo crea un' «*elevata dipendenza*».]

#### **Lettera i**

BS, FSAG, il PES e 7 organizzazioni del settore sanitario (AT, CIPRET VD, FSC, FSG, LLLU, LSC, VSFNE) giudicano la formulazione «*morte lenta e dolorosa*» troppo astratta e auspicano che l'avvertenza venga stralciata.

#### **Lettere k e m**

VS, ASSM e PA criticano, in queste avvertenze, la vaga formulazione ipotetica: «*Il fumo può...*».

#### **Lettera n**

BS chiede di allegare una spiegazione circa la nocività delle sostanze elencate, sostanze che la popolazione non necessariamente conosce. FRC vorrebbe che queste indicazioni fossero riportate a titolo permanente, così come fatto per il tenore di catrame. PA suggerisce, in alternativa, la formulazione: «*Il fumo del tabacco è radioattivo e contiene veleni come il benzene, la formaldeide, l'acido cianidrico e le nitrosammine*».

#### **Ulteriori proposte**

BS, CFG, EKTP, FSAG, il PES e 10 organizzazioni del settore sanitario (ASN, AT, CIPRET FR, CIPRET VD, FSC, FSG, LLLU, LSC, SANTE, VSFNE) propongono ulteriori avvertenze sul fumo passivo: «*Essere spesso costretti ad inalare involontariamente il fumo di altri può portare alla morte. Non siate complici di questi decessi!*» e «*Il fumo prodotto dalla vostra sigaretta è dannoso anche per chi non fuma*». SANTE desidera anche un'avvertenza contro il fumo passivo sul posto di lavoro: «*Protegete i vostri colleghi di lavoro. Non fate loro inalare il fumo delle vostre sigarette*». ASN propone «*Grazie di non fumare*».

BS, EKTP, FSAG, il PES e 7 organizzazioni del settore sanitario (AT, CIPRET VD, FSC, FSG, LLLU, LSC, VSFNE) propongono un'ulteriore avvertenza: «*Il fumo provoca neoplasie maligne (cancro) della mucosa del cavo orale/del cavo orale*».

#### **Alternanza delle avvertenze**

6 Cantoni (BE, BS, LU, NE, TI, ZH), VKCS e SANTE rimproverano all'ordinanza una formulazione troppo aperta quanto all'alternanza delle avvertenze: chiedono pertanto una precisazione del testo e la proposta di una variante più attuabile. BE propone che l'industria del tabacco dimostri l'effettivo alternarsi delle avvertenze, ad esempio sulla base dei mandati di stampa. ZH chiede che si controlli l'effettivo alternarsi delle avvertenze. VKCS vorrebbe riprendere, a questo proposito, il tenore esatto della direttiva CE.

#### **Avvertenze su prodotti del tabacco non destinati ad essere fumati**

NE, VS, EKA, EKTP e 5 organizzazioni del settore sanitario (ASSM, CIPRET FR, IMSP, SSSP, VSFNE) criticano la debole formulazione ipotetica dell'avvertenza prevista per i prodotti del tabacco senza combustione («Questo prodotto del tabacco *può* nuocere...») e ne chiede una riformulazione.

#### **Impiego di fotografie a colori**

4 Cantoni (GE, NW, OW, SG), 2 Commissioni federali (CFQD, EKA), FRC, il PES e 9 organizzazioni del settore sanitario (ASSM, CIPRET VD, FSC, FSG, SSSP, IMSP, LSC, VSD, VSFNE) accolgono con espresso favore la possibilità di impiegare fotografie a colori a mo' d'avvertenza: ritengono infatti che, come avvertimenti, le foto siano più efficaci di un testo e consentano di raggiungere meglio cerchie della popolazione con cattive conoscenze linguistiche o scarsa attitudine alla lettura. GE, NW, OW, IMSP, SSSP e VSFNE lamentano che le fotografie a colori non vengano introdotte da subito. CIPRET VD, FSC, LSC e il PES vorrebbero stabilire che l'introduzione vada sottoposta a verifica dopo due anni. SG, CFQD e 4 organizzazioni del settore sanitario (FSC, FSG, IMSP, SSSP) raccomandano di trarre profitto dalle esperienze e dalla conoscenze acquisite all'estero. FRC chiede di coordinare, per motivi di marketing, l'introduzione delle foto a livello europeo.

Il PLR, ECON, USAM, FSMT, SKIV, VSIG, VST e VSZF non sono d'accordo con la proposta di introdurre foto a colori; la misura sarebbe, a loro avviso, sproporzionata e discriminerebbe i prodotti del tabacco. FSMT, SKIV e VST ritengono che le foto sarebbero irrilevanti per il personale di vendita. Il PLR, FSMT, SKIV, VST e SKS sono dell'opinione che l'effetto deterrente delle foto sarebbe solo di breve durata: oltretutto, ciò spingerebbe verosimilmente a far maggior ricorso ad astucci per sigarette.

CFQD approvano il fatto che il DFI sia competente per ciò che concerne l'impiego di fotografie. JU, BAT e JTI chiedono invece che la competenza venga assegnata al Consiglio federale. BAT e JTI chiedono inoltre una nuova consultazione prima dell'introduzione di foto a colori.

### **Art. 12 Posizione, forma e lingua delle indicazioni**

#### **Indicazioni relative al prodotto**

AR, SG, VS e AMCS criticano la formulazione «*in almeno una lingua ufficiale*», giudicandola imprecisa. AR e AMCS raccomandano di prendere in conto il tedesco e un'altra lingua ufficiale. VS richiama all'importanza del bilinguismo.

**Indicazione delle sostanze nocive e avvertenze**

SG, CFQD, il PES e 12 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, CIPRET FR, CIPRET VD, FSG, LLAG, LLLU, LSC, PA, PLS, SKS, VSFNE) temono che riportare le indicazioni relative alle sostanze nocive e le avvertenze in più lingue porti a rendere la scritta piccola e poco visibile; propongono quindi di stampare le indicazioni in una sola lingua. Anche EKA e ASSM trovano eccessivo l'uso di tre lingue.

Al raccomanda di apporre le indicazioni in tedesco e in almeno un'altra lingua ufficiale. SANTE propone di prescrivere «*al massimo una lingua ufficiale*» e di utilizzare le lingue alternativamente. SKS raccomanda che in ogni regione linguistica si tenga conto della rispettiva lingua ufficiale. PS' e ASSM propongono di stampare le diciture principali (avvertenze generali) in tutte le lingue ufficiali e le diciture secondarie (avvertenze complementari) alternando le lingue ufficiali. UCS deplora che ci si limiti solo alle lingue ufficiali, visto e considerato che la popolazione straniera fuma due volte di più di quella svizzera; raccomanda pertanto di prendere in considerazione, accanto alle due lingue ufficiali, anche lo spagnolo, il serbo-croato, l'albanese o il turco.

JTI propone un disciplinamento analogo a quello dell'articolo 21 LDerr, secondo cui le indicazioni debbano essere apposte anche in una lingua ufficiale qualora siano redatte in una diversa lingua e informino quindi in modo insufficiente o fuorviante i consumatori circa il prodotto.

**Art. 13 Posizione e dimensioni delle indicazioni relative alle sostanze nocive**

FRC richiama al fatto che, in francese, il titolo corretto dovrebbe essere «...*indications relatives aux substances...*».

BAT e JTI chiedono che nelle indicazioni relative alle sostanze si sostituisca «*monossido di carbonio*» con «CO»: in questo modo, il testo potrebbe essere scritto in caratteri più grandi ed essere meglio leggibile.

ZG trova che, per le indicazioni relative alle sostanze, il 15% della superficie delle facce laterali sia troppo poco; JTI vorrebbe invece ridurla a solo il 10%.

**Art. 14 Posizione e dimensioni delle avvertenze**

EKA accoglie con favore il fatto che le avvertenze compaiano su entrambe le facce più larghe del pacchetto. ZHSUP fa notare che l'espressione «*più visibile*» è superflua, visto che le avvertenze vanno stampate su entrambi i lati. PA vorrebbe fare in modo di sancire che il «*lato più largo*» designi effettivamente la faccia con la superficie più grande. VS trova che il coperchio sarebbe la parte ideale su cui stampare le avvertenze.

ASBAA, LLAG, LLLU e PLS consigliano, nel capoverso 1 lettera b del testo tedesco, di parlare, analogamente a quanto fatto nell'UE, di «*Aussenhüllen*» (lett., «*involucri esterni*») invece che di «*Mehrfachverpackungen*» (lett., «*imballaggi plurimi*») [N.d.T. Il commento si applica unicamente al tedesco; l'italiano parla già di «*imballaggio esterno*»].

**Dimensioni delle avvertenze**

Il PES, ZHMBA e 9 organizzazioni del settore sanitario (AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FSG, LSC, LLLU, VSFNE, ZÜRIRF) considerano il 50% della superficie la dimensione minima per le avvertenze; meglio sarebbe il 60% o il 66%. 2 partiti politici (PLR, UDC), 4 organizzazioni

dell'industria del tabacco (BAT, CISC, JTI, SOTA), 6 organizzazioni del commercio di prodotti del tabacco (FSMT, GASTRO, PROMARCA, SKIV, SRF, VST) e 5 organizzazioni economiche (CVCI, ECON, FRP, FRSP, USAM) chiedono, per contro, di riprendere le disposizioni minime della Convenzione quadro OMS sul tabacco e non quelle dell'UE, fissando quindi la dimensione al 30% della faccia più larga; il 50% sarebbe infatti sproporzionato e le marche non avrebbero più modo di differenziarsi. Anche JU trova discutibile la dimensione proposta. ECON ritiene che già il 30% non sarebbe più realistico. Poiché, inoltre, è generalmente risaputo che il fumo sia dannoso, apporre enormi avvertenze risulterebbe del tutto inutile (CISC).

#### **Prodotti del tabacco diversi dalle sigarette**

USAM, VSIG e VSZF fanno presente che, per altri prodotti del tabacco che non siano sigarette, la stampa su diversi imballaggi non sarebbe possibile. In questi casi, occorrerebbe dunque far sì che le avvertenze possano essere apposte su un'etichetta adesiva non staccabile.

FSMT, SKIV, SRF e VST sono dell'opinione che le prescrizioni relative alla posizione e alle dimensioni non siano necessarie per altri prodotti del tabacco che non le sigarette. LU, VSIG e VSZF vorrebbero ridurre le dimensioni delle avvertenze, rispettivamente, al 25% e al 35% della superficie. Di conseguenza, l'area riservata alla avvertenze andrebbe ridotta da 26,25 cm<sup>2</sup> a 18,75 cm<sup>2</sup> anche sui pacchetti di grandi dimensioni (superficie >75 cm<sup>2</sup>). I pacchetti di altri prodotti del tabacco sono infatti molto più grandi rispetto a quelli delle sigarette e risulterebbero dunque discriminati rispetto a queste ultime.

VSIG e VSZF chiedono che, nell'eventualità di un rimpicciolimento della avvertenze per le sigarette, si rimpiccioliscano anche le avvertenze sugli altri prodotti del tabacco.

#### **Art. 15 Forma delle indicazioni relative alle sostanze nocive e delle avvertenze**

VS, EKTP, il PES, ZHMBA e 12 organizzazioni del settore sanitario (AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FMH, FSG, LLLU, LSC, PA, VSFNE, ZHSUP, ZüriRF) vorrebbero prescrivere che la grandezza della scritta possa essere scelta in modo che il testo occupi l'80% del campo bianco dell'avvertenza.

EKTP e PA vorrebbero sancire che ad essere utilizzati siano solo i caratteri Helvetica e non versioni modificate come il *Narrow* o il corsivo.

#### **Forma**

BAT raccomanda di riprendere gli standard internazionali, che non prevedono né la scritta nera né il fondo bianco. Il fondo bianco svantaggerebbe, inoltre, alcune marche rispetto ad altre (FRP).

Negli accordi internazionali non è prescritto neppure il contorno nero: a parere del PPD, di CISC, CVCI, FRP, GASTRO, JTI e SOTA, questo non andrebbe pertanto introdotto neanche in Svizzera. Il contorno non contribuirebbe, oltretutto, ad un'informazione oggettiva (PLR, ECON, USAM), ridurrebbe il margine di libertà dell'economia (JTI) e deturperebbe la grafica dei pacchetti (FRP, VSIG, VSZF). CISC, JTI e SOTA fanno presente che, senza il bordo nero, il testo potrebbe essere stampato più in grande e risulterebbe così più leggibile.

FRP, JTI, SKIV e VST chiedono che il testo sia stampato nella parte inferiore del pacchetto, facendo salva la centratura.

## Sezione 4: Protezione dall'inganno, pubblicità, consegna

### **Art. 16 Protezione dall'inganno**

VS, EKTP, FSAG, il PES, ZHMB e 15 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FMH, FSC, FSG, IMSP, LLAG, LLLU, LSC, PLS, SGAM, VSFNE) tengono a puntualizzare che l'immagine dei pacchetti di sigarette utilizzata nella pubblicità debba ritrarre le avvertenze nella loro giusta scala dimensionale. EKTP raccomanda di disciplinare la protezione dall'inganno non con un'elencazione esaustiva, bensì, analogamente all'articolo 19 LDerr, aggiungendo un «*eccetera*».

FR critica che non sia prevista alcuna sanzione in caso di grave violazione dell'articolo.

#### **Divieto di propaganda che fa allusione alla salute**

ECON, BAT e JTI chiedono che l'industria del tabacco possa reclamizzare nuovi tipi di sigarette meno nocive, a condizione che l'UFSP rilasci la pertinente autorizzazione. In questo caso, la pubblicità deve poter contenere anche indicazioni circa i potenziali benefici per la salute di questi prodotti.

Secondo BS e EKTP, si dovrebbe chiarire nel testo tedesco che ad essere vietata è la propaganda che mette in dubbio la nocività del consumo di tabacco per la salute. EKTP e SGAM raccomandano di eliminare, nel testo francese, l'aggettivo «*publicitaire*» onde evitare l'aggiornamento dell'ordinanza; così facendo, il testo corrisponderebbe peraltro meglio alla versione tedesca.

#### **Divieto di usare diciture che diano a credere ad una minore nocività di un prodotto rispetto ad un altro**

AR, GR, NE, FRC, ZHMB e ZüriRF si pronunciano a favore del divieto di usare diciture suscettibili di dare a credere che un determinato prodotto del tabacco sia meno nocivo di altri.

VS, CFG, FSAG, il PES, PJ e 10 organizzazioni del settore sanitario (AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FSC, FSG, IMSP, LSC, SSSP, VSFNE) raccomandano di non formulare l'elenco delle diciture vietate in modo definitivo, ma di aggiungere un «... e *simili*». SANTE trova che l'annotazione tra parentesi metta l'accento sui termini selezionati più che sul divieto e chiede lo stralcio della parentesi.

2 partiti politici (PLR, PLS), ECON, USAM, PS', BAT, CISC, Denner, FRSP, FSMT, JTI, PM, PROMARCA, SRF e VSIG sono contrari al divieto di queste diciture qualora queste si riferiscano inequivocabilmente al gusto: con questi termini le marche possono infatti distinguersi fra loro, cosa che è anche nell'interesse dei consumatori. PROMARCA propone di precisare, in un foglietto illustrativo aggiuntivo, cosa significhino le diverse diciture. FRP afferma che la Convenzione quadro OMS sul tabacco continua ad autorizzare tali diciture e chiede quindi il corrispondente adeguamento dell'ordinanza. Il PLS, CP, FSMT, GASTRO, JTI e VSIG sono contrari al divieto quando esso colpisce marche protette. Stando a JTI, un'ordinanza non è una base sufficiente per limitare i diritti di proprietà intellettuale.

7 Cantoni (AG, AR, BS, NE, TI, VS, ZG), 2 partiti politici (PES, PS), 3 Commissioni federali (CFG, EKA, EKTP), 15 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FMH, FSC, FSG, IMSP, LLAG, LLLU, LSC, PLS, SSSP, VSFNE) e 2 organizzazioni giovanili (FSAG, PJ) chiedono che diciture come «*light*» e «*mild*» siano vietate non solo sui pacchetti, ma

anche nella pubblicità e sugli articoli promozionali: se si escludesse dal divieto la pubblicità, ciò sarebbe in contrasto con l'articolo 18 LDerr.

FRC approva il divieto di diciture quali «*naturale / puro*». IMSP e SSSP sono dell'opinione che si debba vietare anche la dicitura «*povera di nicotina*».

### **Art. 17 Pubblicità per i prodotti del tabacco**

CISC, PM e PS' si dichiarano d'accordo con le restrizioni pubblicitarie proposte. GR, SG, CFQD e CRIAD sono fondamentalmente d'accordo, ma criticano al contempo le formulazioni imprecise, che rendono difficile l'attuazione e possono essere facilmente aggirate. FR e il PPD plaudono agli sforzi tesi a proteggere i giovani dall'influsso della pubblicità. BS fa osservare che i giovani si mescolano spesso con gli adulti, cosa di cui l'ordinanza non terrebbe sufficientemente conto.

BS, FR, CFG, FSAG, il PES, PJ e 17 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FMH, FSC, FSG, GFS, LLAG, LLLU, LSC, PLS, SGAM, VSFNE, ZHMBA, ZüriRF) chiedono che il divieto di pubblicità includa anche attività di sponsoring con menzione di nomi e presenza di logo, e non si limiti solo alla pubblicità classica. Anche la pubblicità nei cinema (FMH, FRC) e la pubblicità nei nuovi media come Internet, SMS o MMS (FMH, GFS, SGIM) dovrebbe essere disciplinata nell'ordinanza. PA propone di utilizzare il termine «*messaggi promozionali*» invece di «*pubblicità*»; TI vorrebbe modificare il titolo dell'articolo in «*Pubblicità diretta e indiretta e marketing per i prodotti del tabacco*».

GE, LU, SH, ASSM, IMSP, LCH e SSSP propongono, sull'esempio di Ginevra, di vietare in tutta la Svizzera l'affissione di pubblicità a prodotti del tabacco.

FSG e FSC raccomandano di prevedere sanzioni in caso di violazione dell'articolo.

#### **Restrizioni ubicative**

GR, SG, CFG, CFQD, CRIAD, FSAG, FSG, il PES, PJ e ZHSUP ritengono che la locuzione proposta, «*luoghi frequentati principalmente da giovani*», si presti a troppe interpretazioni: il significato dell'avverbio «*principalmente*» andrebbe dunque precisato. Anche BS, FR, FRC, il PES, PJ e 13 organizzazioni del settore sanitario (AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FMH, FSC, FSG, LLLU, LSC, PA, SGAM, VSFNE, ZHMBA) criticano la formulazione poco precisa e propongono di vietare la pubblicità a prodotti del tabacco in tutti i luoghi frequentati da giovani: con la formulazione «*... cui hanno accesso i giovani*» si eviterebbe di intendere tutti i luoghi pubblici. Il PS, EKA, ASSM e SKS raccomandano un esplicito divieto di pubblicità nelle e attorno alle scuole, nei ritrovi per giovani e nei pressi di fermate dei mezzi pubblici, in un raggio di 100 (PS, SKS) o 200 metri (EKA, ASSM) dalle stesse. SANTE propone di vietare l'esposizione di materiale pubblicitario su terreni privati, qualora questi confinino con strade spesso percorse da giovani.

#### **Pubblicazioni**

GR, SG, CFG, CFQD, FSAG, il PES, PJ e 8 organizzazioni del settore sanitario (CIPRET VD, CRIAD, FMH, FSC, FSG, LSC, SGAM, ZHSUP) criticano la formulazione imprecisa e raccomandano di definire esattamente il significato di «*principalmente*» o altrimenti di eliminarlo. CFG, il PES, il PS, FSAG, PJ, ASSM, CIPRET VD, FSG e LSC raccomandano di vietare la pubblicità a prodotti del tabacco in pubblicazioni che si rivolgono, o sono destinate, «*tra l'altro*» o «*pure*» ai giovani.

BS, AT, BEG, CIPRET FR, LLLU, VSFNE, ZHMBA e ZüriRF propongono di vietare la pubblicità a prodotti del tabacco in pubblicazioni che sono (spesso) lette e/o acquistate da giovani. SGAM vorrebbe estendere la restrizione anche ai media elettronici.

#### **Oggetti pubblicitari**

BS, FR, CFG, il PES, FSAG, PJ e 13 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FSC, FSG, LLAG, LSC, PLS, VSFNE, ZHMBA, ZüriRF) chiedono che venga esplicitamente vietata la consegna a giovani di oggetti pubblicitari intesi come supplemento di vendita; questa forma di consegna non sarebbe, a loro avviso, inclusa nella consegna gratuita.

BS, CFG, il PES, FSAG, PJ, ZHMBA e 13 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FSC, FSG, LLAG, LSC, PA, PLS, VSFNE, ZüriRF) propongono che l'elenco degli oggetti pubblicitari non sia stabilito in modo esaustivo e suggeriscono di completarlo con la formulazione «e simili».

#### **Disciplinare i dolci come i giocattoli**

BS, CFG, il PES, 3 organizzazioni giovanili (FSAG, PJ, ZHMBA) e 15 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FMH, FSC, FSG, LLAG, LLLU, LSC, PA, PLS, VSFNE, ZüriRF) chiedono che il divieto di pubblicità sui giocattoli venga esteso anche ai dolci (sigarette di chewing-gum) e simili. VS, il PS, SKS, ASSM e VSFNE raccomandano inoltre di vietare la riproduzione di sigarette o di altri prodotti del tabacco in gomma da masticare, cioccolata e simili.

#### **Consegna gratuita**

CFG, il PES, 3 organizzazioni giovanili (FSAG, PJ, ZHMBA) e 8 organizzazioni del settore sanitario (AT, BEG, CIPRET VD, FSG, LSC, LLLU, VSFNE, ZüriRF) approvano il mantenimento del divieto di consegna gratuita ai giovani; così facendo, si ostacola l'accesso ai giovani e si riduce la pressione del gruppo.

#### **Manifestazioni**

GR, SG, CFG, CFQD, FSAG, PJ, CRIAD, FMH, FSG e ZHSUP criticano la formulazione imprecisa e chiedono una definizione di «*principalmente*». AR, il PES e 8 organizzazioni del settore sanitario (CIPRET FR, CIPRET VD, FMH, FRC, FSC, GFS, LSC, SGAM) invitano a vietare la pubblicità a prodotti del tabacco in tutte le manifestazioni frequentate da giovani. BS e 12 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, AT, BEG, FSC, FSG, LLAG, LLLU, PA, PLS, VSFNE, ZHMBA, ZüriRF) chiedono di vietare la pubblicità a prodotti del tabacco in tutte le manifestazioni cui hanno accesso i giovani. LU, VS e AMCS raccomandano di estendere il divieto a tutte le manifestazioni indistintamente.

#### **Art. 18 Consegna di sigarette**

4 Cantoni (AI, BS, GR, ZG), CFG, AMCS, il PES, CISC, FRSP, FRC, PJ e 11 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, BEG, CIPRET FR, CIPRET VD, FSG, LLAG, LLLU, LSC, PLS, ZHMBA, ZüriRF) sono favorevoli alla consegna in pacchetti contenenti almeno 20 pezzi. Specie per i giovani, comprare un pacchetto è un passo più impegnativo che acquistare una piccola quantità. In caso di vendita di sigarette singole, si eluderebbero inoltre le norme sulle avvertenze. FRSP rileva che queste disposizioni sono già applicate dai fabbricanti. SZ e SKS sostengono che, dovendo sempre comprare non meno di 20 sigarette alla volta, sarebbero indotti al consumo regolare anche i fumatori occasionali.

In aggiunta, 6 organizzazioni del settore sanitario (ASBAA, CIPRET FR, LLAG, LLLU, PLS, VSFNE) chiedono un divieto generale di consegnare campioni gratuiti anche a persone sopra i 18 anni.

TI lamenta che il titolo sia poco chiaro: sarebbe meglio parlare di «*vendita*» o di «*distribuzione*» di sigarette. FRC ritiene che la traduzione francese «*Remise de cigarettes*» sia imprecisa e non permetta di distinguere tra consegna gratuita e vendita; propone quindi di sostituire «*Remise*» con «*Vente*».

SANTE chiede un nuovo paragrafo che vieti la consegna a minori di 16 anni e richiami sulla cosa l'attenzione dei punti-vendita. Il PES e LSC chiedono inoltre di vietare la vendita di sigarette singole nelle mense scolastiche.

## Sezione 5. Disposizioni finali

### **Art. 19 Diritto previgente: abrogazione**

CISC approva.

### **Art. 20 Disposizioni transitorie**

#### **Termine transitorio**

Il PLS, USAM, 2 fabbricanti di prodotti del tabacco e relativa associazione (BAT, CISC, JTI), 6 organizzazioni del commercio di prodotti del tabacco (FSMT, GASTRO, SKIV, SRF, VSIG, VST), CVCI e FRP chiedono di riprendere i termini transitori della vigente ordinanza del 1° marzo 1995 sul tabacco, ovvero 24 mesi per ciò che riguarda la fabbricazione e 12 mesi per ciò che riguarda la consegna. Anche JU, il PPD, il PLR e 4 associazioni di categoria del mondo economico (ECON, SAV, USAM, USS), 5 fabbricanti di prodotti del tabacco (BAT, CISC, JTI, SOTA, ST, VSZF), 8 organizzazioni del commercio di prodotti del tabacco (Denner, FSMT, GASTRO, SKIV, SRF, VHDL, VSIG, VST) e CP, CVCI, FRP e FRSP trovano il termine transitorio troppo corto. Per il PS e USS, sarebbe realistico un periodo di transizione di 2 anni. Il PPD e VSIG chiedono che i termini transitori non siano più brevi che nell'UE e in Germania. CISC, FRP, CVCI, VHDL e USS richiamano l'attenzione sull'adeguamento della produzione reso indispensabile dai nuovi requisiti fissati in materia di sostanze nocive e di imballaggi e dalla necessità di esaurire le giacenze di magazzino. SOTA indica che ad aver bisogno di più tempo sono soprattutto i piccoli dettaglianti. CVCI argomenta che, in presenza di un termine transitorio di un solo anno, una parte della produzione dovrebbe essere ritirata e le dogane si troverebbero a dover rimborsare anche le relative tasse. SAV e Denner temono che, nel caso in cui il termine transitorio fosse inferiore a due anni, vi possano essere difficoltà di approvvigionamento.

LU propone termini differenziati per le sigarette e per gli altri prodotti del tabacco, conformemente alle esigenze delle diverse industrie. Anche VSIG chiede, per i sigari, un termine da 2 a 3 anni onde poter esaurire le vecchie scorte e il materiale da imballaggio. VSZF invita a riprendere la regolamentazione in vigore in Germania, la quale prevede, nel caso di prodotti del tabacco diversi dalle sigarette, un termine transitorio di 2 anni per la consegna ai commerci e uno di 4 anni per la consegna agli utilizzatori finali: ciò sarebbe dettato dalle scorte di imballaggi, che sono previste per durare 2-3 anni.

#### **Elenco delle sostanze**

BAT, GASTRO e JTI chiedono, per il recapito dell'elenco delle sostanze, un termine di 6 mesi dall'entrata in vigore dell'ordinanza. Anche FSMT e VSZF chiedono un termine transitorio più lungo. GASTRO non vorrebbe stabilire alcuna data fissa per l'inoltro dell'elenco delle sostanze, bensì un lasso di tempo dall'entrata in vigore. FRSP propone di prescrivere come termine di inoltro, invece che il 31 dicembre 2004, il 31 dicembre successivo all'entrata in vigore dell'ordinanza.

### **Art. 21 Entrata in vigore**

Commenti non pervenuti.

## 4. Allegato

### Indice alfabetico delle abbreviazioni

<b>Organismi internazionali e autorità federali</b>				
DFI	Dipartimento federale dell'interno Eidgenössisches Departement des Inneren (EDI) Département fédéral de l'intérieur (DFI)		bambini asmatici e allergici Schweizerische Elternvereinigung asthma- und allergiekranker Kinder (SEAAK) Association suisse des parents d'enfants asthmatiques et allergiques (ASPEA)	
ISO	Organizzazione internazionale per la standardizzazione International Standard Organisation Organisation internationale de normalisation	ASN	Associazione Svizzera Non fumatori	X
OMS	Organizzazione mondiale della sanità World Health Organisation (WHO) Weltgesundheitsorganisation (WHO) Organisation Mondiale de la Santé (OMS)	ASP	Associazione Svizzera di pubblicità esterna Schweizer Verband für Aussenwerbung Association Suisse de publicité extérieure (ASP)	
UE	Unione europea Europäische Union (EU) Union européenne (UE)	ASSM	Accademia Svizzera delle Scienze Mediche Schweizerische Akademie der Medizinischen Wissenschaften (SAMW) Académie Suisse des Sciences Médicales (ASSM)	X
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica Bundesamt für Gesundheit (BAG) Office fédéral de la santé publique (OFSP)	AT	Associazione svizzera per la prevenzione del Tabagismo Arbeitsgemeinschaft Tabakprävention Association suisse pour la prévention du Tabagisme	X
<b>Partecipanti alla procedura di consultazione</b>				
				Interpellati (X)
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri Schweizerischer Gemeindeverband (SGdV) Association des Communes Suisses (ACS)	BAT	British American Tobacco Switzerland	X
AdG	Alliance de Gauche (Parti du travail - Solidarités - Indépendants)	BE	Cantone Berna	X
AG	Cantone Argovia	BEG	Berner Gesundheit	
AGS	Aargau Services (Standortmarketing)	BL	Cantone Basilea-campagna	X
AI	Cantone Appenzello-interno	BonAp	bon appétit Management AG	
AMCS	Associazione dei medici cantonali della Svizzera Vereinigung der Kantonsärztinnen und Kantonsärzte der Schweiz (VKS) Association des médecins cantonaux de Suisse (AMCS)	BS	Cantone Basilea-città	X
AR	Cantone Appenzello-esterno	CCIG	Chambre de commerce et d'industrie de Genève	
ASBAA	Associazione svizzera dei genitori di	CDCT	Conferenza dei delegati cantonali ai problemi delle tossicomanie Konferenz der Kantonalen Beauftragten für Suchtfragen (KKBS) Conférence des délégués cantonaux aux problèmes des toxicomanies (CDCT)	X

CFG	Commissione federale per la gioventù Eidgenössische Kommission für Jugendfragen (EKJ) Commission fédérale pour la jeunesse (CFJ)	X	FRC	Fédération Romande des Consommateurs	X
CFQD	Commissione federale per le questioni relative alla droga Eidgenössische Kommission für Drogenfragen (EKDF) Commission fédérale pour les problèmes liés à la drogue (CFPD)	X	FRP	Fédération romande de publicité et de communication	X
CIPRET FR	Centre d'information pour la prévention du tabagisme, Fribourg		FRSP	Fédération Romande des Syndicats Patronaux	X
CIPRET VD	Centre d'information pour la prévention du tabagisme, Vaud	X	FSAG	Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili Schweizerische Arbeitsgemeinschaft der Jugendverbände (SAJV) Conseil Suisse des Activités de Jeunesse (CSAJ)	X
CISC	Communauté de l'industrie suisse de la cigarette Vereinigung der schweizerischen Zigarettenindustrie	X	FSC	Fondazione Svizzera di Cardiologia Schweizerische Herzstiftung (SHS) Fondation Suisse de Cardiologie (FSC)	X
ComDag	Comune di Dagmersellen		FSG	Servizio della politica sanitaria Fachstelle für Gesundheitspolitik Service de la politique sanitaire	X
CP	Centre Patronal		FSMT	Federazione svizzera dei negozianti in tabacchi Verband Schweizer Tabakhändler (VSTH) Fédération suisse des marchands de tabac (FSMT)	X
CRIAD	Coordination romande des institutions et organisations oeuvrant dans le domaine des addictions	X	GASTRO	GastroSuisse	X
CVCI	Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie		GE	Cantone Ginevra	X
Denner	Denner		GFS	Promozione Salute Svizzera Gesundheitsförderung Schweiz Promotion Santé Suisse	X
ECON	Économiesuisse	X	GL	Cantone Glarona	X
EKA	Commissione federale per i problemi inerenti all'alcol Eidgenössische Kommission für Alkoholfragen Commission fédérale pour le problèmes liés à l'alcool	X	PES	I Verdi Partito ecologista svizzero Grüne Partei der Schweiz Les Verts Parti écologiste suisse	X
EKTP	Commissione federale per la prevenzione del tabagismo Eidgenössische Kommission für Tabakprävention Commission fédérale pour la prévention du tabagisme	X	GR	Cantone Grigioni	X
EWeber	E. Weber & Cie SA		IMSP	Institut de Médecine Sociale et Préventive, Université de Genève	
FMH	Federazione dei medici svizzeri Verbindung der Schweizer Ärzte Fédération des médecins suisses	X	ISPA	Istituto svizzero di prevenzione dell'alcolismo e altre tossicomanie Schweizerische Fachstelle für Alkohol- und andere Drogenprobleme (SFA) Institut suisse de prévention de l'alcoolisme et autres toxicomanies (ISPA)	X
FR	Cantone Friburgo	X	JTI	Japan Tobacco International S.A.	
			JU	Cantone Giura	X

KLPGA	Krebsliga St. Gallen - Appenzell		PS	Partito Socialista Svizzero Sozialdemokratische Partei der Schweiz (SP) Parti Socialiste Suisse (PS)	X
LCH	Lehrerinnen und Lehrer Schweiz	X			
LLAG	Lungenliga Aargau				
LLB	Lungenliga beider Basel		PS'	Pubblicità Svizzera Schweizer Werbung (SW) Publicité Suisse (PS)	X
LLLU	Lungenliga Luzern				
PLS	Partito liberale svizzero Liberale Partei Schweiz Parti libéral suisse (PLS)	X	Rentsch	Rentsch AG	
LPS	Lega polmonare svizzera Lungenliga Schweiz (LLCH) Ligue pulmonaire suisse (PLS)	X	SANTE	santésuisse: Die Schweizer Krankenversicherer Les assureurs-maladie suisse Gli assicuratori malattia svizzeri	X
LSC	Lega svizzera contro il cancro Krebsliga Schweiz (KLS) Ligue suisse contre le cancer (LSC)	X	SAV	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union Patronale Suisse (UPS)	X
LU	Cantone Lucerna	X	SG	Cantone San Gallo	X
LVS	Lega Vita e Salute Liga Leben und Gesundheit Ligue vie et santé		SGAM	Schweizerische Gesellschaft für Allgemeinmedizin	X
Naville	Naville SA		SGGPsy	Schweizerische Gesellschaft für Gesundheitspsychologie	X
NE	Cantone Neuchâtel	X	SGIM	Schweizerische Gesellschaft für Innere Medizin Société suisse de Médecine interne (SSMI)	X
NW	Cantone Nidvaldo	X	SSP	Società Svizzera di Pediatria Schweizerische Gesellschaft für Pädiatrie (SGP) Société Suisse de Pédiatrie (SSP)	
OLYMP	swiss olympic association	X	SSSP	Società svizzera di salute pubblica Schweizerische Gesellschaft für Prävention und Gesundheitswesen (SGPG) Société suisse de santé publique (SSSP)	X
OW	Cantone Obvaldo	X	SH	Cantone Sciaffusa	X
PA	pro aere	X	SSIC	Società svizzera degli impiegati di commercio Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce	X
PJ	pro juventute	X	SKIV	Schweizerischer Kioskinhaber- Verband	X
PLR	Partito liberale-radical svizzero Freisinnig-Demokratische Partei der Schweiz (FDP) Parti radical-démocratique suisse (PRD)	X	SKS	Stiftung für Konsumentenschutz	X
PM	Philip Morris S.A.		SO	Cantone Soletta	X
Poly	Poly Laupen				
PPD	Partito Popolare Democratico Christlichdemokratische Volkspartei (CVP) Parti Démocrate-Chrétien (PPD)	X			
PRO- MARCA	Schweizerischer Markenartikelverband Union suisse de l' article de marque	X			

SOTA	Verband der schweizerischen Tabakpflanzenvereinigungen Société coopération pour l'achat du tabac indigène Federazione svizzera delle associazione dei coltivatori di tabacco	X	VST	Vereinigung des Schweizerischen Tabakwarenhandels	X
SRF	Swiss Retail Federation	X	VSZF	Verband Schweiz. Zigarrenfabrikanten & Verein Schweizerischer Rauchtabakfabrikanten Association suisse de fabricants de Cigarres & Association suisse des fabricants de tabac à fumer	X
ST	Swiss Tabac	X	ZG	Cantone Zugo	X
SUVA	Schweizerische Unfallversicherungsanstalt Société suisse d'assurance contre les accidents Istituto svizzero di assicurazione contro gli infortuni	X	ZH	Cantone Zurigo	X
SZ	Cantone Svitto	X	ZHMBA	Mittelschul- und Berufsbildungsamt des Kantons Zürichs	
TG	Cantone Turgovia	X	ZHSUP	Suchtpräventionsstelle der Stadt Zürich	X
TI	Cantone Ticino	X	ZüriRF	Fachstelle Tabakprävention - Züri Rauchfrei	X
UDC	Unione Democratica di Centro Schweizerische Volkspartei (SVP) Union Démocratique du Centre (UDC)	X			
UR	Cantone Uri	X			
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union suisse des arts et métiers (USAM)	X			
USS	Unione sindacale svizzera Schweizerischer Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS)	X			
VD	Cantone Vaud	X			
VHTL	Gewerkschaft Verkauf, Handel, Transport, Lebensmittel FCTA				
VKCS	Verband der Kantonschemiker der Schweiz Association des chimistes cantonaux de Suisse Associazione dei chimici cantonali svizzeri	X			
VS	Cantone Vallese	X			
VSD	Verband Sucht- und Drogenfachleute Deutschschweiz	X			
VSFNE	Vivre sans fumer, Neuchâtel				
VSIG	Vereinigung des Schweizerischen Import- und Grosshandels	X			

## Prese di posizione comuni

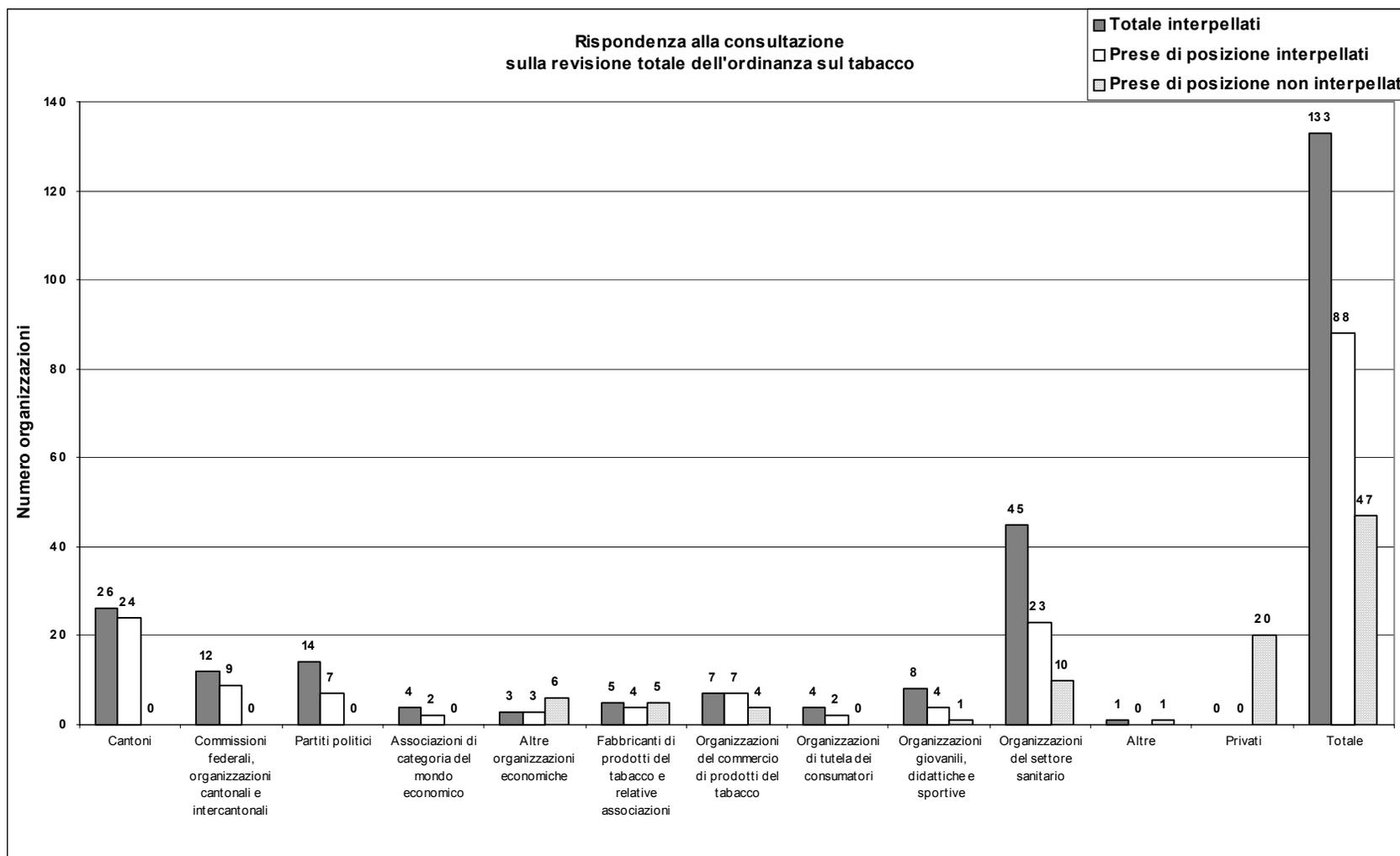
Alcuni partecipanti alla consultazione (colonna di sinistra) si sono associati alle prese di posizioni di altri (colonna di destra):

Chi	si è associato a chi
AdG	IMSP
BAT	CISC
BonAp	VST
ECON	CVCI, CCIG
EWeber	VST
JTI	CISC
KLSGA	AT
LLB	PLS, AT
LVS	AT
Naville	CISC
PJ	CFG
PM	CISC
SOTA	CISC, VSZF

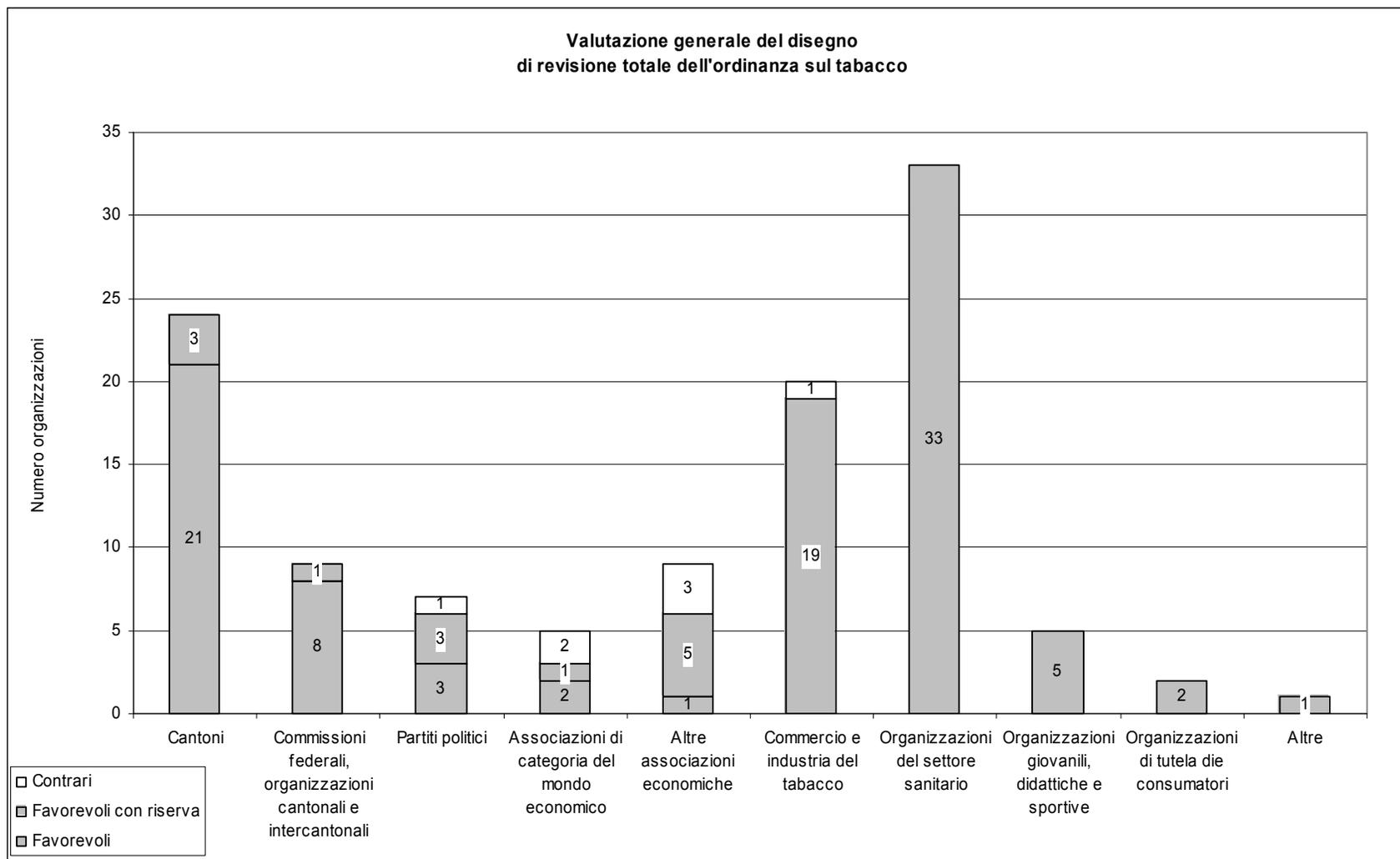
## Rispondenza alla consultazione sulla revisione totale dell'ordinanza sul tabacco

Categoria	Totale interpellati	Prese di posizione interpellati	% di risposta	Prese di posizione non interpellati	Totale prese di posizione
<b>Cantoni</b>	26	24	92%	-	24
<b>Commissioni federali, organizzazioni cantonali e intercantionali</b>	12	9	75%	-	9
<b>Partiti</b>	14	7	50%	-	7
<b>Associazioni di categoria del mondo economico</b>					
Datori di lavoro	4	3	75%	-	3
Lavoratori	4	2	50%	-	2
<b>Associazioni e organizzazioni settoriali</b>					
Organizzazioni economiche	3	3	100%	6	9
Fabbricanti di prodotti del tabacco e relative associazioni	5	4	80%	5	9
Organizzazioni del commercio di prodotti del tabacco	7	7	100%	4	11
Organizzazioni di tutela dei consumatori	4	2	50%	0	2
Organizzazioni giovanili, didattiche e sportive	8	4	50%	1	5
Organizzazioni del settore sanitario	45	23	51%	10	33
Altre	1	0	0%	1	1
<b>Privati</b>	0	-	-	20	20
<b>Totale</b>	<b>133</b>	<b>88</b>	<b>66 %</b>	<b>47</b>	<b>135</b>

Il DFI ha avviato la procedura di consultazione in merito alla revisione totale dell'OTab il 10 luglio 2003. Le organizzazioni invitate a partecipare alla consultazione erano 133. Di queste, 88 hanno fatto pervenire una presa di posizione, facendo registrare un tasso di rispondenza del 66%. A queste 88 sono poi andate ad aggiungersi 47 prese di posizione inviate da organizzazioni non espressamente invitate a partecipare alla consultazione. In totale, le prese di posizione pervenute in ordine alla consultazione sono state dunque 135. Hanno, in sostanza, partecipato alla consultazione: tutti i Cantoni esclusi GL e SO, 6 organizzazioni intercantionali, 3 commissioni federali, 7 partiti politici, 5 associazioni di categoria del mondo economico, 9 organizzazioni economiche, 20 organizzazioni attive nel settore della produzione e della vendita di prodotti del tabacco, 2 organizzazioni di tutela dei consumatori, 5 tra organizzazioni giovanili, didattiche e sportive, 33 organizzazioni del settore sanitario, il Comune di Dagmersellen e 20 privati cittadini.



Il diagramma illustra la rispondenza tributata alla consultazione: dei 14 partiti interpellati solo 7, ad esempio, hanno fatto pervenire una presa di posizione.



Il grafico mostra, tra le altre cose, che il disegno d'ordinanza è sostenuto da 21 Cantoni. Altri 3 lo approvano, ma con alcune riserve.